

Columbia Pictures

presenta

una produzione di Scott Rudin / Michael De Luca / Rachael Horovitz.

L'ARTE DI VINCERE

(Moneyball)

BRAD PITT

JONAH HILL

PHILIP SEYMOUR HOFFMAN

Prodotto da: Michael De Luca, Rachael Horovitz, e Brad Pitt

Sceneggiatura: Steven Zaillian e Aaron Sorkin

Soggetto: Stan Chervin

Basato su un libro scritto da: Michael Lewis

Produttori esecutivi: Scott Rudin, Andrew Karsch, Sidney Kimmel e
Mark Bakshi

Direttore della fotografia: Wally Pfister

Scenografie: Jess Gonchor

Montaggio: Christopher Tellefsen

Costumi: Kasia Walicka Maimone

Musiche: Mychael Danna

Diretto da: Bennett Miller

Data d'uscita: 29 gennaio 2012

Durata: 133 minuti

Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia

Note di produzione

Introduzione

“Se una squadra qualsiasi vince un campionato world series, è un cosa bella per la squadra. Si beve champagne, si ricevono gli anelli dei campioni (*N.d.T. i world series ring sono anelli particolari che vengono donati ai giocatori che vincono*). Se, invece, vinciamo noi, con il nostro budget, con questa squadra...cambieremo per sempre le regole del gioco. Ed è questo quello che voglio. Voglio dare un vero significato a quello che sto facendo”.

L'Arte di Vincere della Columbia Pictures è basato sulla storia vera di Billy Beane (Brad Pitt) . All'inizio della carriera, la sua aspirazione era quella di diventare un eroe del baseball ma, dopo numerose delusioni e fallimenti sul campo, Beane decide di rivolgere la sua forte natura competitiva al management. Durante la stagione 2002, Billy si trova ad affrontare una difficilissima situazione: la sua squadra, la Oakland A's ha perso (nuovamente) i giocatori migliori che passano a club più importanti dietro offerta di salari enormi: Billy è costretto, quindi, a ricostruire la sua squadra avendo a disposizione un terzo della busta paga per i suoi giocatori. Deciso a vincere, Billy cerca di cambiare il sistema e sfida le regole fondamentali del gioco. Cerca la soluzione al di fuori del mondo del baseball, studia le teorie ormai abbandonate di Bill James e ingaggia Peter Brand (Jonah Hill), un intelligente economista “macina-neri” che ha studiato a Yale. I due mettono insieme saggezza e volontà di esaminare ogni dettaglio grazie ad analisi statistiche computerizzate ignorate completamente dalle organizzazioni del baseball. Così facendo, arrivano a conclusioni che sfidano ogni tipo di immaginazione e ricercano giocatori dimenticati dal mondo del baseball o perché troppo strani, o perché venivano considerati già vecchi, o avevano subito infortuni o avevano creato troppi problemi. Nonostante tali caratteristiche, però, questi ragazzi posseggono ancora grosse capacità sottovalutate dagli altri. Mentre Billy e Peter continuano sulla loro strada, i loro metodi nuovi irritano la vecchia guardia, i media, i tifosi e il loro allenatore (Philip Seymour Hoffman), che si rifiuta di collaborare con loro. In definitiva questo esperimento porterà non solo ad un cambiamento del modo in cui si svolge il gioco, ma, anche, ad un risultato che darà a Billy una nuova consapevolezza che trascende il gioco e lo trascinerà in altre situazioni .

La Columbia Pictures presenta *L'arte di vincere*, una produzione di Scott Rudin / Michael De Luca / Rachael Horovitz. Diretto da Bennett Miller. Prodotto da Michael De Luca, Rachael Horovitz, e Brad Pitt. La sceneggiatura è di Steven Zaillian e Aaron Sorkin. Il soggetto è di Stan Chervin ed è basato su un libro scritto da Michael Lewis. I produttori esecutivi sono Scott Rudin, Andrew Karsch, Sidney Kimmel, e Mark Bakshi. Il direttore della fotografia è Wally Pfister, ASC. Lo scenografo è Jess Gonchor. Montato da Christopher Tellefsen, A.C.E. La costumista è Kasia Walicka Maimone. Le musiche sono di Mychael Danna.

Giocare per vincere

Nel 2003, Michael Lewis, l'ex bond trader della Salomon Brothers, diventato scrittore e conosciuto fino a quel momento per i suoi best seller nel campo della politica e degli affari come Liar's Poker e The New New Thing, ha pubblicato un libro sul baseball. Che non era solo sul baseball, però. Raccontava anche come la sottovalutata e scarsamente finanziata Oakland A's fosse entrata in contatto con un ingiusto sistema di squadre grandi e ricche. In realtà il libro narra la storia di un'affascinante mix di uomini che hanno portato un grande cambiamento culturale e di come una visione di gestione rischiosa, dettata dalla necessità, diventi realtà. Dimostra, inoltre, come un gruppo di uomini messi ai margini a causa di pregiudizi infondati, riesca a mostrare il grande potenziale che possiede.

Il libro di Lewis è stato adattato al film *L'arte di vincere*, interpretato da Brad Pitt (Billy Beane), General Manager della A, l'uomo che avrebbe pensato in maniera differente reinventando le regole quando la sua squadra entrava in campo. “*L'arte di vincere è una classica storia di perdenti*,” afferma Pitt che è anche stato uno degli ideatori del progetto. “Vanno contro il sistema. Come potranno sopravvivere?, Come andranno a competere? Anche se mostreranno il loro talento, saranno risucchiati dal mercato e dalle squadre con tanti soldi. Per questi ragazzi tutto è stato già deciso, non potevano combattere la guerra di altri, avrebbero perso in ogni caso. Hanno dovuto esaminare di nuovo tutto, ricercare nuove conoscenze, trovare una nuova forma di giustizia”.

Al primo sguardo, il best-seller di Lewis non si prestava ad un adattamento cinematografico. Il libro è uno studio delle inefficienze e delle sviste nei mercati del gioco del baseball e analizza *case study* su problemi sottovalutati (giocatori, strategie, tattiche) utilizzando teorie e analisi statistiche. Ma al centro di tutto c'è Billy Beane in una missione donchisciottesca e mentre la sua storia si dipana, accadono delle cose inaspettate. La sua ricerca di un campionato lo porta a qualcosa di più grande e significativo. I corridoi e gli uffici dell'Oakland Coliseum diventano un luogo improbabile per trovare l'ispirazione e la redenzione.

Il libro di Lewis mette in evidenza gli ostacoli che si incontrano quando si affrontano gruppi di pensiero che, con le loro intuizioni irrazionali e la loro convenzionale “saggezza”, controllano, da sempre, le istituzioni. Sfidare un sistema radicato da molto tempo provoca inevitabilmente una lotta. Il film *L'arte di vincere* racconta, appunto, l'esperienza di un uomo che decide di intraprendere questa battaglia. Oltre a farci conoscere le possibilità delle scienze statistiche, il film ci introduce nella storia personale di Billy Beane e del suo modo di affrontare la vita alternando momenti di insicurezza a un grande coraggio.

“Ogni volta che un libro è adattato a un film, le possibilità sono due: o si è completamente fedeli al libro o si segue una strada diversa”, spiega Michael Lewis. “Con *L'arte di vincere*, mi sono chiesto come la produzione avrebbe affrontato questo aspetto, considerando che il libro non segue una narrazione singola o la narrazione tipica di un film. E' stato, quindi, molto difficile decifrare i codici del libro e trasformarli in una pellicola ma è stato per me un grande piacere e una gradevole sorpresa vedere che Bennett e gli sceneggiatori hanno fatto l'impossibile. Non solo ho amato il film, ma sono rimasto anche soddisfatto di come rappresenti fedelmente il mio libro. Racconta, con onestà e verità, quello che è successo a Billy e ai ragazzi della A e cosa sono riusciti a fare.”

La storia si addice molto alla personalità di Pitt, quindi l'attore è stato in grado di capire ogni cosa e entrare nel personaggio sia come attore che come produttore. Pitt ha interpretato una grande varietà di ruoli e di personaggi ma è la prima volta che interpreta il ruolo di un iconoclasta, un uomo di mezza età fortemente competitivo, spinto da un immenso desiderio di vincere e, ancora più interessante, da un desiderio di reinventarsi. Pitt è stato determinato, sia come attore che come produttore, ad apportare il suo supporto accanito e tenace per cercare di fare tutto al meglio. *L'arte di vincere* trova un altro ottimo alleato nel regista Bennett Miller. Miller ha già vinto una nomination all'Oscar con il suo film di esordio, l'acclamato *Capote*.

“E' stato Bennet che ha cambiato le regole” Continua Pitt “il libro non è una storia convenzionale, per fare questo, per rendere giustizia alla pellicola, Bennet non ha voluto realizzare un film convenzionale. Ci siamo tutti appassionati a seguire questo progetto, ma è stato solo il desiderio di Bennet che ci ha permesso di creare il film che attualmente è sugli schermi”.

“Brad aveva dei motivi personali per interpretare questa storia” afferma il regista Bennett Miller. “Durante la realizzazione del film, Brad ha rivelato di essere molto più di un grande attore, lui è un grande collaboratore e produttore. “Consideriamo il film come una storia che ricerca la saggezza. Penso che sia emozionante parlare di persone che combattono per sconfiggere le credenze universali convenzionali e conformiste. Diventa ancora più interessante quando entrano in gioco anche conseguenze personali”.

“In tutte le maniere possibili, Billy sta andando contro un'istituzione –molti uomini intelligenti hanno dedicato la loro vita a fare una cosa simile,” sottolinea Pitt. “Dal momento in cui metti in discussione una parte del sistema, sei etichettato come eretico o messo al bando come un folle”. Questi ragazzi avrebbero dovuto fermarsi un attimo e chiedersi, “Se dovessimo reimpostare oggi le regole del

gioco, in che modo ci piacerebbe farlo? Un sistema che ha funzionato e funziona da 150 anni, non ci sta bene -credo che tutto questo sia applicabile a molte situazioni che stiamo vivendo al giorno d'oggi”.

“Il film affronta il problema di come noi stessi valutiamo le cose,” continua Pitt. “Come ci misuriamo gli uni con gli altri, come valutiamo noi stessi, e quali valori consideriamo quando decidiamo chi sia un vincitore. Il film si pone la domanda di come definire e stabilire le regole del successo. Dà grande importanza alla silenziosa vittoria personale di Beane, una vittoria non urlata ma che diventa per lui la conquista del monte Everest. Alla fine della giornata, tutti noi speriamo che quello che stiamo facendo avrà un certo valore, che vorrà dire qualcosa e io penso che sia ciò che questo personaggio ci richiede” .

Miller aggiunge, “non ero interessato a rappresentare un film incentrato solo sullo sport. Non mi interessava finire l'ultima scena con un eroe portato a spalla dai compagni di squadra tra le urla dei fan, con tappi di bottiglia che volavano, trofei, fuochi d'artificio o cose simili. Preferisco i trionfi silenziosi, che non appaiono in superficie ma sono più profondi e duraturi. Preferisco descrivere una lotta interna e personale che cambia la personalità della persona che la sta vivendo e delle cose circostanti.”

“Bennett ha la ‘gravitas’ e l'abilità del regista che sa tirare fuori gli aspetti più ricchi e profondi di questa storia” racconta il produttore Michael De Luca. “I film sullo sport possono diventare grandi metafore della vita, e Bennet aggiunge al tutto una forte visione della vita contemporanea .”

Anche se è un appassionato di baseball ed è stato conquistato dall'idea di realizzare un film sullo sport in una maniera differente, Miller è stato anche affascinato dal descrivere la storia personale di Billy Beane. “Mi piace raccontare un personaggio che rischia non solo per riuscire ma, anche, per capire qualcosa su sé stesso” spiega Miller. Billy sta cercando di fare qualcosa di più significativo del vincere delle semplici partite di baseball - che lo capisca o no.”

Miller spiega che le domande che Beane affronta sono le domande che tutti ci poniamo: “Come si fa a capire il valore di una cosa o di un'altra, di una persona o di un'altra persona, delle scelte della nostra vita?

Uno dei primi lettori del libro di Lewis è stata la produttrice di New York, Rachael Horovitz. E' entrata subito in sintonia con i desideri di Beane ed ha visto che il libro poteva diventare un grande film. “E' un grande uomo, un vero outsider, un personaggio complesso e agitato ma che soffre per cambiare il sistema. Si rialza ogni volta e ha il coraggio di ricominciare ogni volta da capo.”

Horovitz ha nella sua squadra Michael DeLuca e Brad Pitt a completare il team dei produttori. Afferma De Luca: “Quello che mi ha colpito della storia è il coraggio solitario e la grande originalità di comportamento che al momento giusto e nel luogo giusto riesce a sovvertire le convenzioni del modo di pensare attuale.”

Lo scrittore Stan Chervin ha poi centrato l'essenza della storia focalizzando l'attenzione sulla relazione di Billy con la figlia, con Peter Brand, con la squadra. Si giunge al culmine quando si conquista la 20esima vittoria consecutiva -gli sceneggiatori si sono trovati ad affrontare una sfida vincente. Anche se segue le caratteristiche dei film di questo genere, la pellicola sfida la struttura dei film di sport tipici che descrivono spesso momenti del campionato. Al contrario, il film cerca di ridefinire l'immagine stessa del successo. Zaillian and Sorkin esalteranno la ricerca di Beane di riuscire - non solo per se stesso ma per tutti i ragazzi che sono finiti ai margini del baseball.

Afferma Zaillian: “Cercare di cambiare anche un piccolo granello di una istituzione venerabile porta sempre alle stesse conseguenze: sospetti, paura, disprezzo e condanna. Di questo e della collisione che ne esce fuori, si parla principalmente in *L'arte di vincere*. E' il tema centrale in qualsiasi situazione, in ogni campo -arte, scienza, politica,sport- quando qualcuno ha e, soprattutto, vuole attuare una nuova idea.”

Aggiunge Sorkin: “Non penso che *L'arte di vincere* sia legato alla sabermetrica come *The Social Network* è legato alla codificazione. Stanco di perdere e non possedendo le risorse per vincere in maniera tradizionale, lui cerca strategie non convenzionali .”

Sorkin continua: “La necessità è una grande motivazione. Billy sa che se giocasse alla maniera degli Yankees perderebbe. E' costretto a cambiare gioco. Comincia, così, a prendere i primi scossoni dai fan, dai giornalisti sportivi, dagli esperti di baseball, dai suoi manager, dagli osservatori e dalla storia stessa. La storia vuole sfatare i luoghi comuni.”

Ciò che Billy Beane e i suoi compagni mettono in pratica non è una novità assoluta. I fan, i maniaci delle statistiche e alcuni maghi della matematica hanno cercato di trovare soluzioni empiriche a questo sport da anni. L'idea risale allo storico esperto di baseball Bill James, che ha coniato il termine *Sabermetrica* per descrivere una nuova scienza oggettiva che usa le analisi statistiche per prevedere il valore futuro di un giocatore di baseball. James scrisse che il baseball avrebbe dovuto essere trattato "con lo stesso rigore intellettuale e la stessa disciplina che vengono abitualmente applicati dagli scienziati...per svelare i misteri dell'universo."

Con la sua posizione personale, il suo comportamento ribelle e il suo lavoro, Beane è stato capace di oltrepassare il gap e portare la società dell'informazione nel mondo del baseball rendendo il tutto credibile.

"Penso che ci sia stato un momento cruciale della nostra collaborazione con Bill James e altri consulenti che hanno lavorato con noi" commenta. "E' stato come risolvere un problema matematico. Improvvisamente capisci come ottenere quattro da due più due –si capisce che esiste una via razionale per determinare se un giocatore o un team avrà successo o no. Ricorda, nel baseball si consideravano ancora molto le potenzialità piuttosto che quello che si rendeva realmente in campo. E' stato visto come uno sport atletico e Bill James ha sostenuto che sono i risultati che contano, non come ci si arriva, o come i giocatori ci arrivano."

Afferma Lewis: "Le idee non erano nuove -esistevano da due decenni. Quello che è stato determinante è come Billy abbia applicato queste conoscenze imponendo dei modelli che esistevano da tempo, ma che erano fuori dagli standard tradizionali. Billy ha aperto una strada tra gli outsider e gli addetti ai lavori che avevano il potere. Ancora oggi si sentono i risultati di questo. Ha avuto un effetto devastante non solo nel baseball ma su tutte le gestioni dello sport".

A Michael Lewis piacciono le storie dei pensatori non convenzionali" racconta Miller. "*L'arte di vincere* è, tra l'altro, la storia di un personaggio il cui passato e le circostanze che incontra lo porteranno a cambiare il suo modo di pensare. A me piace questo personaggio perché rischia non solo per fare ciò che vuole ma, anche, per capire se stesso Billy sta cercando di fare qualcosa di più significativo di vincere una semplice partita di baseball –lo capisce anche lui, ma solo quando le cose iniziano veramente a cambiare. La stagione del baseball, che racconterà la sua storia, simile a quella di Davide contro Golia, mostrerà non solo il disperato tentativo di un uomo che fa di tutto per vincere, ma sarà un tentativo per dimostrare perché la sua vita si è svolta in quel modo."

Chi è Billy Beane

Brad Pitt ha avuto una immediata attrazione per il general manager della Oakland A , per la sua sagacia, per la sua esuberante personalità, per il suo mix tra un'attenzione quasi maniacale e una intraprendenza fuori misura, e per il suo rapporto così personale che lo lega alla sottile linea che divide il successo dal fallimento.

Beane stesso ammette che sapere di essere interpretato da Pitt gli è sembrato un po' strano ma gli piace molto il modo in cui l'attore lavora "quando ho saputo che Brad Pitt voleva interpretarmi, all'inizio non ci ho creduto. Lavoro in un posto dove girano sempre tante voci e ho pensato che fosse uno scherzo," confessa. "Ma quando abbiamo cominciato a interagire, sono rimasto sorpreso di quanto fosse serio , illuminato e intuitivo e di quanto avesse chiaro ciò che voleva fare".

E continua: " Quando ha letto il libro gli è piaciuto subito. Penso che abbia interpretato in maniera magistrale il mio personaggio descritto da Lewis. D'altronde sarebbe difficile per Pitt non fare bene il suo lavoro. Dal breve tempo che abbiamo passato insieme ho notato in lui un comportamento molto gentile. E' un ragazzo di classe, è stato affabile non solo con le persone con le quali lavoro ma anche con la mia famiglia ."

Beane continua, "vedere la mia storia prendere vita e diventare un film è stata una esperienza surreale. Anche se Pitt è una grande star, si è comportato come un normalissimo e semplice ragazzo del Missouri con i piedi per terra. Anche se mi ha lusingato vederlo interpretarmi ,delle volte mi sono dimenticato che il suo personaggio rappresentava una parte della mia vita dedicata al baseball. Sono stato molto attratto dal suo modo di recitare come lo saranno tutti gli spettatori che andranno a vedere il film".

Pitt ha studiato le origini di Beane fin da quando, figlio di un ufficiale di marina, eccelleva in due sport differenti: il baseball e il football. Fu considerato sin da piccolo uno sportivo “naturale” e tutti gli predissero un futuro da campione. Dopo aver rifiutato una borsa di studio a Stanford per andare a giocare per i New York Mets, comincia una carriera che non decolla mai. Dopo aver giocato sei stagioni come riserva per le più importanti squadre della lega, sempre in attesa di entrare in campo e di dimostrare le sue capacità, peraltro mai negate, ha fatto qualcosa di molto coraggioso. Beane ha abbandonato i quantoni, ha lasciato il campo e si è spostato negli uffici per andare ad occuparsi di gestione.

Miller spiega, “Immagina di avere 15 anni e di sentirti dire da esperti del settore che diventerai una superstar della nuova generazione. Devi fare una scelta basandoti, anche, su queste opinioni. Decidi di intraprendere la strada del baseball e dopo 10 anni di duro lavoro capisci che le cose non hanno funzionato. Il sogno è rimasto un sogno, ma Beane vuole ricominciare da capo”.

“Billy ha fatto qualcosa di pazzesco per gli standard attuali,” afferma Pitt. “Ha dato un taglio alla sua carriera. Penso che si sia sentito in trappola dopo aver dato retta per anni a opinioni di estranei. Decide, quindi, di fare qualcosa seguendo solo la sua mente. Il fatto che fosse già dentro il meccanismo, cosa che ogni ragazzo sogna, non lo soddisfaceva affatto”.

Beane è sicuro quando afferma che aver passato le stesse esperienze dei suoi giocatori lo ha aiutato a capirli e aiutarli meglio. “Aver avuto la loro stessa esperienza mi ha facilitato,” spiega Beane. “aver condiviso gli stessi errori con i miei giocatori mi ha facilitato a dire loro quello che dovevano o non dovevano fare”.

Miller sostiene che le caratteristiche della personalità di Beane hanno permesso di costruire un personaggio cinematografico di grande rispetto. “Billy è carismatico e affascinante, vuole trionfare” e, ancora “perseguendo il suo desiderio di vincere il campionato arriva a capire e a rivalutare ciò che è veramente importante per lui e per la sua vita e tutto questo va oltre il baseball. Sfida le proprie convinzioni e cambia il suo modo di pensare. Affronterà una scelta simile a quella sostenuta quando era bambino ma, con una maggiore esperienza di vita, con più intuizione, maggiore saggezza e perspicacia.”

Pitt è stato affascinato da come il forte desiderio di raggiungere il successo sia diventato per Beane, nella sua seconda vita da general manager, trainante per inventare nuove strategie, realizzate nel 2002, il momento più drammatico per la A. In quell’anno la squadra perde i suoi giocatori migliori e con loro, tutte le speranze di successi futuri.

“Beane capì che la A non poteva più gareggiare come le altre squadre,” e, spiega meglio “che dovevano cercare nuove strategie, mettere in discussione le regole del gioco, trovare tutti i difetti e le inefficienze del modo in cui avevamo giocato fino a quel momento. Dovevano interrogarsi con semplici domande: Se dovessimo cominciare oggi a gareggiare, che tecniche adotteremmo? Su quali giocatori potremmo contare maggiormente?”

Tutto questo ha portato alla formazione di una squadra formidabile.”

Pitt ha voluto studiare attentamente la personalità di Beane. “Potrebbe essere considerato un uomo aggressivo e pieno di difetti,” nota Pitt, “ma io amo molto le persone con i caratteri complicati.” Quello che salva Beane è la sua sincerità – si fa sempre la stessa domanda: “E allora?” Se lo chiede continuamente in cerca di una risposta.

L’autore Michael Lewis ci fa notare che il Beane che lui descrive nel suo libro è una persona che lavora duramente e lo fa ancora di più quando incontra degli ostacoli. “Sinceramente, Billy è un concorrente accanito che odia perdere,” Lewis continua. “Sapeva che continuare a fare le cose nella stessa maniera non avrebbe portato a nessun successo, ma solo a perdere. Cominciare a cambiare le regole poteva solo dare alla squadra una chance migliore. Una domanda viene spontanea, a questo punto: Ce l’avrebbe fatta a gestire l’ostilità che accompagna ogni genere di innovazione? Billy non ha avuto paura di ciò. Gli sono venute tutte le ansie e le nevrosi possibili, ma non la paura dei giudizi altrui. Questo lo ha aiutato molto.”

Preparandosi ad interpretare il ruolo, Pitt è andato negli uffici della A e, con molta discrezione, ha osservato Beane in azione mentre chiacchierava con i suoi colleghi. “Era molto interessato a vedere le reazioni di Billy e quello che pensava della sua squadra,” ricorda David Rinetti, il vice presidente incaricato della gestione dello Stadio della Oakland A’s da 30 anni. “Ha fatto tantissime domande ed è

stato affascinato dal cameratismo che si incontra nel mondo dello sport. E' stato molto interessato a come le persone interagiscono tra loro e ne è rimasto entusiasta".

Miller ha notato che Pitt e Beane, in fondo in fondo, sono molto simili. "Billy Beane è una persona che ama rischiare e credo che lo sia anche Pitt," continua il regista "Penso che gli sia piaciuto molto cimentarsi in un film come questo".

Una particolare caratteristica di Beane è quella di non guardare mai le partite della sua squadra. Lo spiega in questo modo: "Quando decidi di provare a giocare alla distanza, su 162 partite, mettersi a sedere e controllare minuto per minuto cosa sta succedendo è come osservare costantemente le oscillazioni del tuo conto di risparmio in banca. E' meglio controllare trimestralmente. Questo è il mio parere razionale. Considerandomi una persona molto emotiva, non voglio prendere decisioni basandomi sulla mia impulsività."

Pitt ha osservato attentamente le relazioni problematiche tra Beane ed alcuni del suo staff ma, soprattutto, il rapporto con il suo assistente general manager – Peter Brand, interpretato da Jonah Hill – e con l'allenatore della A Art Howe, interpretato da Philip Seymour Hoffman.

"Penso che Jonah abbia interpretato in maniera speciale questo ruolo," afferma Pitt. "Io conosciamo come comico, ma la sua comicità si basa su pathos e umanità. In questo film fa qualcosa che non abbiamo mai visto fare prima. E' veramente coraggioso, forte, e la sua prestazione è sicuramente particolare. Ha contribuito a farci capire il rapporto simbiotico tra i due. Billy ha bisogno della mente di Pete e Pete ha bisogno che Billy gli spiani la strada. Uno senza l'altro non avrebbero mai potuto funzionare."

Riguardo l'interpretazione di Hoffman nel ruolo di Howe, Pitt racconta: "siamo stati fortunati che abbia interpretato questo ruolo, è fantastico. Il loro rapporto conflittuale rispecchia la lotta che nasce quando nascono nuove idee. I due non riusciranno mai a mettersi d'accordo, la questione è vedere chi riuscirà a spuntarla."

Vita pubblica e Vita privata

Per riorganizzare la squadra, Billy Beane si è avvalso della collaborazione di un team di analisti economici che hanno sostituito la scienza con l'intuizione e con l'istinto da sempre usati nel baseball. Per interpretare la mente matematica che ha cambiato il mondo dello sport negli Stati Uniti, gli sceneggiatori hanno creato un personaggio: Peter Brand.

Interpretato da Jonah Hill, Brand è un economista della Ivy League trasformato in un improbabile analista di baseball- un ragazzo che in qualsiasi altro campo avrebbe potuto essere uno dei migliori, ma che, nel baseball, è stato relegato allo stato di outsider. E' Brand che introduce Beane nel mondo della matematica: il valore di un giocatore non sta in ciò che puoi vedere o sentire ma in qualcosa che si trova nei numeri. Quando Beane assume Brand, che lavorava per gli Indians di Cleveland, con l'intenzione di usare le sue statistiche alla base di un approccio frontale e centrale per la A – non importa quali saranno le conseguenze- i due si mettono in collisione con la pratica di tutto il mondo del baseball.

"Peter Brand è un fuoriclasse," afferma Miller. "E' un ragazzo con una laurea in economia e idee sul gioco del baseball che nessuno ha mai avuto prima. Billy lo tira fuori dalla situazione di stallo in cui si trova a Cleveland e gli fa usare il cervello".

Meglio conosciuto per le sue performance comiche, Hill ha accolto con piacere la sfida di interpretare un ruolo drammatico. Si è calato bene nel personaggio, quasi un intruso nel campo del baseball ma che ama molto questo sport. La sua interpretazione cresce mano a mano che il lavoro va avanti.

"Peter Brand è il tipo di persona che potrebbe essere un miliardario di Wall Street, ma non lo è perché si è dedicato alla sua passione: il baseball," osserva Hill. "In conseguenza del suo background, giudica i giocatori in una maniera diversa dal sistema. Si basa solo sui fatti. Lui sa che non conta solo come corre un atleta o come lancia la palla. Ma, solo, quante volte raggiunge la base."

Tutto ciò che sembrerà logico a Brand, risulterà una minaccia per tutto il mondo del baseball e per la tradizione. "E' una reazione spontanea," nota Hill. "Ogni volta che si tenta di modificare il modo in cui si sono svolte le cose, la gente delle generazioni precedenti ne è sconvolta, soprattutto se si

sostiene che quello che è stato fatto fino a quel momento, è poco produttivo. Si può capire ciò che queste persone possano pensare “chi è questo ragazzino che ci vuole insegnare il mestiere usando un computer?”

Beane e Brand hanno due personalità divergenti ma, spiega Hill, c'è qualcosa che li unisce. “Entrambi sono contro il mondo intero. Sono due ragazzi con le spalle al muro che trovano il coraggio di lottare per ciò in cui credono.”

Lo svolgersi della relazione tra i due è solo l'inizio per introdurre i temi del film: intricati algoritmi, valori umani, e successo. Rachael Horovitz osserva: “Billy and Peter si completano a vicenda ma tra di loro c'è, anche, una sottile, sana gelosia. Il semplice fatto che Peter è laureato, che ha tutta la vita davanti, che non ha ancora sbagliato - sono elementi che determinano la loro relazione- Billy è consapevole di tutto questo e ne parla quando il gioco si fa più duro. A sua volta, Peter non giocherà mai per i Mets o per un'altra squadra. Sappiamo che questo è, per lui, un grande dispiacere”.

Quando Billy e Peter mettono a punto le loro teorie e creano una nuova squadra, il loro tentativo è, in un primo momento, contrastato dall'allenatore, Art Howe, il manager che, per tradizione, è designato a scegliere la linea di gioco e cambiare le strategie in campo. Philip Seymour Hoffman, vincitore di un premio Oscar per la sua interpretazione del leggendario romanziere nel Capote di Bennet Miller, presenta il personaggio come un uomo invischiato nei gangli del baseball che non vede nessun'altra cosa al di là di questo sport.

Billy Beane si è molto divertito nell'osservarlo interpretare questo ruolo. “Philip ha una grande presenza fisica ,come Art. E' alto 6.3 piedi , le sue condizioni fisiche sono ottime, ha un bell'aspetto e rende queste caratteristiche al meglio.”

Hoffman racconta che durante le riprese c'è stata,tra tutti, un'atmosfera creativa che ha dato grande credibilità al tutto. “Bennett ha condotto le riprese con mano ferma,” continua “durante le prove – Brad, Jonah, Bennett ed io,anche fuori dal set, –siamo stati sempre in sintonia. Allo stesso tempo, c'è stata una forte competizione tra noi”.

“Phil è un vecchio amico – spesso parliamo tra di noi del nostro lavoro” racconta Miller. “Abbiamo parlato, naturalmente, anche di *L'arte di vincere*, ma non c'era l'intenzione di lavorare insieme perché lui aveva un impegno precedente. E' successo che questo impegno sia svanito e così, mi ha chiesto se avevo già trovato l'attore che avrebbe interpretato il ruolo di Art Hove. Gli ho risposto di no e lui mi ha detto che gli sarebbe piaciuto per se stesso. Grande, dissi. E così fu, voleva fare qualcosa, perché dire di no?”.

Robin Wright, che ha avuto una nomination al Golden Globe per *Forrest Gump*, e che vedremo presto nel film di David Fincher *The Girl With the Dragon Tattoo*, ha avuto la parte di Sharon, ex moglie di Beane,che gli è stata a fianco quando stava per diventare una delle più grandi promesse del baseball professionale. Adesso, sposati di nuovo, Sharon e Billy condividono l'educazione della loro figlia Casey (Kerris Dorsey), che osserva da vicino e con attenzione la carriera del padre.

“The Bullpen”

(La zona per il riscaldamento)

Quando si è trattato di fare il casting dei giocatori della Oakland Athletics 2002, Bennett Miller ha evidenziato il suo desiderio di riprendere azioni di baseball essenziali e naturalistiche. Quindi ha cercato tra veri giocatori, assegnando la parte a giocatori esperti in grado di recitare. All'inizio, i produttori hanno ingaggiato Michael Fisher, i cui titoli comprendono *The Blind Side* e *Il sapore della vittoria*, come coordinatore sul baseball nel film, il quale ha subito iniziato a mettere insieme, allenare e preparare nelle coreografie un cast che potesse ricreare in modo autentico le partite della A fin nei minimi dettagli.

Diversamente dalla squadra piena di campioni del 2001, gli A del 2002 erano un gruppo più grossolano, ma ciò si traduceva in una particolare unità che giocava un ruolo importante nel loro incredibile periodo vincente. “C'era sicuramente uno spirito particolare nella squadra del 2002,” osserva Billy Beane. “E' incredibile come sono riusciti a legare rapidamente, avendo sentito che sarebbero arrivati all'ultimo posto o addirittura che non sarebbero arrivati ai playoff. Giocatori come Scott Hatteberg e David Justice si sono uniti rapidamente e credo che si siano dati da fare perchè erano stanchi

di sentire di come tutti i campioni avessero lasciato per i grandi mercati e ciò ha fornito un bel po' di incentivo e ha creato lo spirito di corpo che abbiamo visto.”

I produttori hanno cercato lo stesso spirito nel fare il casting. “Il casting è stato molto estensivo,” ricorda Fisher. “I provini per il film sono stati quasi 750. Sapevamo che il modo migliore di rendere il film più autentico possibile sarebbe stato di ingaggiare le persone migliori.” La maggior parte di coloro che fanno parte del cast avevano giocato precedentemente nelle minor league, e due di loro – Royce Clayton (che interpreta Miguel Tejada) e Derrin Ebert (Mike Magnante) – sono ex giocatori della Major League Baseball; la carriera di Clayton ha raggiunto l’apice con un anello del campionato World Series per il suo ruolo come interbase con i Boston Red Sox. Nel cast ci sono anche:

- **Chris Pratt /Scott Hatteberg, Prima Base, n. 10.** Pratt, meglio noto per il suo ruolo da coprotagonista insieme con Andy Dwyer nella commedia di grande successo della NBC “Parks and Recreation,” interpreta il ricevitore infortunato che diventa l’acquisto apparentemente più folle di Billy Beane – e la più marcata conferma delle sue teorie. Beane non solo sorprende Scott Hatteberg con l’offerta di giocare con gli A, ma anche lo spiazza con una richiesta bizzarra: giocare come prima base – una posizione in cui lui non ha mai giocato. Pratt è arrivato a far parte della produzione come unico giocatore della squadra senza nessuna vera esperienza di baseball e quindi si è allenato intensivamente, proprio come ha dovuto fare Hatteberg. “Billy e Peter vedono il potenziale che nessun altro vede,” afferma Michael De Luca. “Chris è un attore meravigliosamente umanistico, sia drammatico che umoristico – ti fa tifare per lui e per la teoria dell’ arte di vincere.”
- **Stephen Bishop/David Justice, Esterno sinistro, n. 23.** Bishop è un attore sia di cinema che di televisione (“Friday Night Lights”) ed un ex giocatore della minor league nel vivaio degli Atlanta Braves. Quando giocava nella minor ha stretto amicizia con l’uomo che interpreta nel film: l’ex All-Star David Justice. “Justice,” racconta Bishop, “mi ha detto che non poteva pensare a nessun altro a parte me per il suo ruolo. Ciò mi ha dato molta sicurezza e spero di avergli reso giustizia.”
- **Casey Bond/Chad Bradford, Lanciatore, n. 53.** Bond, un ex lanciatore e battitore al college, interpreta il sostituto lanciatore che lancia dal basso con uno stile incredibile. Bond, che giocava nelle minor league come centrocampista per i San Francisco Giants, ha abbandonato il gioco per diventare attore, avendo ottenuto uno spot pubblicitario nazionale a Nashville, e si è poi trasferito a Los Angeles. Vista la sua somiglianza con Chad Bradford e la sua abilità nel lanciare dal basso con lo stile unico di Bradford, ha ottenuto la parte.
- **Royce Clayton/Miguel Tejada, Interbase, n. 4.** Clayton è un ex interbase per i St. Louis Cardinals e All-Star nel 1997 che si è guadagnato nel 2007 un anello della World Series per il campione Boston Red Sox. Interpreta il ruolo dell’interbase Miguel Tejada, sei volte All-Star, che è stato il MVP (N.d.T. :Most Valuable Player, cioè Miglior Giocatore) degli Oakland A nella loro storica stagione del 2002, e contro cui Clayton ha giocato molte volte nelle major leagues.
- **Nick Porrazzo/Jeremy Giambi, Prima Base, n. 16.** Porrazzo, che gioca come interbase con i California Winter League, interpreta il prima base Jeremy Giambi, il fratello minore del molto più noto Jason Giambi, cinque volte All-Star.
- **Derrin Ebert/Mike Magnante, Lanciatore, n. 52.** Ebert ha giocato nelle minors per dodici anni ed è stato chiamato nelle majors dagli Atlanta Braves nella loro stagione 1999. Alla sua prima esperienza come attore, interpreta Magnante, il sostituto lanciatore mancino che nel 2002 ha giocato la sua stagione finale di Major League Baseball per gli Oakland A prima di essere sostituito da Ricardo Rincon.

- **Marvin Horn/Terrence Long, Esterno centro, n. 12.** Horn, un ex giocatore nella minor league ingaggiato dai Chicago White Sox nel 1994, interpreta Terrence Long, un battitore degli A nelle stagioni 2000-2003, che ha giocato la sua ultima partita nelle majors per gli Yankees nel 2006.
- **Art Ortiz/Eric Chavez, Terza Base, n. 3.** Ortiz, un attore emergente che ha giocato a baseball al college e che ha trascorso un po' di tempo nelle minors, interpreta il terza base, che è stato sei volte un American League ed ha ricevuto il premio Rawlings Gold Glove.
- **Brent Dohling/Mark Ellis, Seconda Base n. 14.** Dohling, un ex giocatore al college ed ora allenatore di baseball ad Irvine, California, interpreta il seconda base che fece il suo debutto nella major league con gli A nel 2002.
- **Miguel Mendoza/Ricardo Rincon, Lanciatore, n. 73.** Mendoza, un ex giocatore del college Chico State, interpreta Rincon, che si è unito agli A come scambio a sorpresa e ha trascorso tre anni (2002-2005) della sua decennale carriera con la squadra come sostituto lanciatore.

I produttori hanno inserito nel cast anche diversi osservatori di baseball professionisti che vanno ad aggiungersi agli attori e che insieme costituiscono il dipartimento di scouting degli A, compresi l'ex giocatore e manager Ken Medlock (che interpreta il direttore dello scouting Grady Fuson), il leggendario scout Phil Pote, lo scout dei Los Angeles Dodgers Artie Harris e gli allenatori e manager George Vranau e Barry Moss. Gli attori Glenn Morshower, Jack McGee, Nick Searcy, Vyto Ruginis, Bob Bishop e Chris Lee impersonano gli altri osservatori.

Beane ha apprezzato che i produttori siano andati alla ricerca di autenticità. “Hanno fatto di tutto per ingaggiare attori che avessero una reale esperienza di gioco e che fisicamente sembrassero degli atleti,” afferma. “Penso che Chris Pratt che interpreta Scott Hatteberg sia fantastico. Mi ha commosso vedere come abbia gli stessi modi di fare, come addirittura cammini con le gambe un po' arcuate come Scott, e come abbia saputo ricreare perfettamente tutto il suo comportamento. Ogni volta che faceva qualcosa, dicevo ‘Bene, ecco quello che Scott faceva.’ E' molto difficile fare ciò in modo convincente, ma come persona dell'ambiente sono rimasto molto colpito.”

Allenamento primaverile

L'epilogo dell'azione di baseball de *L'arte di vincere* avviene nel Game 20, quando gli A stabiliscono il record dell' American League vincendo 20 partite di seguito, in un esaltante ritorno dell'ultimo minuto che è entrato a far parte della leggenda del baseball. “Ripensandoci, è incredibilmente surreale che si potesse andare in campo per 20 partite di seguito senza essere di cattivo umore,” riflette Billy Beane. “Anche adesso è difficile credere che questo club abbia potuto realizzarlo. E sicuramente posso dire che come General Manager non credo di poter vedere ancora una cosa del genere.”

Per riuscire a far corrispondere ogni lancio e colpo a quelli della famosa partita, il coordinatore del baseball Michael Fisher ha sottoposto gli attori a rigorose sessioni di addestramento, allenamenti e prove sui campi dei college nell'area di Los Angeles. Lo scopo era di coniugare l'accuratezza dei dettagli riguardo al passato con la sensazione di essere nel presente. “In genere quando faccio un film sullo sport,” spiega Fisher, “invento tutta l'azione. In questo caso invece abbiamo seguito il Game 20 proprio come è stato realmente giocato.”

Continua: “Con la popolarità di ESPN e Fox Sports, il pubblico ora si aspetta che in un film sullo sport tutto sia autentico. Quindi siamo dovuti diventare una macchina ben oliata, e avere dei veri giocatori ci ha senz'altro aiutato.” Come ulteriore aiuto, Fisher ha ingaggiato l'ex allenatore della squadra di baseball dell'USC (N.d.T.: Università del Sud California) Chad Kreuter e l'allenatore della squadra di baseball dell'UC Irvine (N.d.T.: Università della California, Irvine) Mike Gillespie per perfezionare ulteriormente le capacità e la coreografia degli attori. (Interpretano anche dei piccoli ruoli

nel film: Kreuter come allenatore dei lanciatori Rick Peterson, e Gillespie come allenatore di bench Ken Macha.)

Nel corso degli allenamenti, una particolare attenzione è stata rivolta all'unico attore senza esperienza di gioco: Chris Pratt, che riveste il ruolo fondamentale di Scott Hatteberg, e che si è sottoposto ad un allenamento personalizzato. Ha dovuto perdere circa 13 chili; ha dovuto imparare a manovrare una mazza da baseball da mancino, come faceva Hatteberg; ed ha dovuto imparare a giocare da prima base, proprio come fa il suo personaggio nel film. Ma si è dedicato a questo compito senza esitazioni. "L'evoluzione di Pratt come giocatore di baseball è stata veramente impressionante," racconta Fisher. "Ha veramente compiuto grandi sforzi. Ha colpito un milione di volte fino ad avere le vesciche sulle dita. Ma ne è derivata una interpretazione fantastica nel film."

Dice Pratt: "Non giocavo a baseball probabilmente da quando ero studente di primo anno al liceo, ma questa esperienza ha davvero riacceso la mia passione per questo sport."

Mentre gli attori cominciarono gli allenamenti, il ricercatore di filmati di repertorio Jodi Tripi ha cominciato a scovare un flusso costante di materiale d'archivio da una grande varietà di fonti per mantenere l'ispirazione di Bennett Miller. Tripi ha collaborato con Nick Trotta della Major League Baseball per assicurarsi i diritti e la possibilità di accesso ai filmati della lega per gli intricati montaggi delle scene di baseball nel corso del film, con particolare attenzione al periodo vincente del Game 20 degli A. Inoltre Tripi è riuscito a rintracciare filmati amatoriali ripresi da spettatori sulle tribune, compresi reportage su Kevin Youkilis, il "Dio Greco di Walks," fin dai giorni nella minor league nel 2001.

"Abbiamo potuto attingere ad un archivio di trasmissioni – non solo per aiutarci a definire la coreografia sul campo, ma anche per incorporare i filmati nell'ambito delle scene," spiega Miller. "Volevamo essere più fedeli possibile a quanto è avvenuto. Poiché ciò che è realmente accaduto è talmente incredibile che diventava importante comunicare che si tratta di una storia vera e quindi abbiamo incorporato filmati di repertorio nelle scene girate da noi. "

Nella sede del club: La progettazione del film

La storia dei film sul baseball è lunga e stratificata quanto la storia dello sport stesso, ma Bennett Miller voleva che *L'arte di vincere* avesse uno stile visivo che corrispondesse al suo soggetto e ai suoi temi audaci e contemporanei. Si voleva che l'aspetto del film riflettesse non solo la vivida emozione delle partite ma anche il territorio più oscuro della ricerca di nuove strade per il successo – territorio pieno di sfumature più cupe di ansia, conflitto, ossessione, rimpianto ed aspirazione che si sovrappongono all'aspetto più sfavillante dello sport.

A questo scopo, Miller ha collaborato con una squadra che comprende il direttore della fotografia Wally Pfister, ASC, molto noto per i suoi sei film con il regista Christopher Nolan e vincitore di un premio Oscar per il suo lavoro nel film *Inception*; e con lo scenografo nominato all'Oscar Jess Gonchor e la costumista Kasia Walicka Maimone – entrambi i quali hanno lavorato con Miller in *Capote*.

Per la fotografia, Miller si è orientato verso un generoso, onesto naturalismo. "Bennett ha uno stile deliberato e preciso che non racconta una storia ma la osserva" nota Michael De Luca. "Bennett tratta il dilemma di Billy e Peter in modo forense – mettere insieme i pezzi della squadra per ottenere una stagione vincente – proprio come *Capote* consisteva in uno studio forense di un mistero e nella messa insieme dei vari indizi per ottenere una soluzione."

Wally Pfister ha cercato i propri indizi stilistici nel lavoro di Gordon Willis negli anni '70 – il grande direttore della fotografia il cui straordinario curriculum comprende film come *Il Padrino*, *Il Padrino parte II*, *Perché un assassinio* e *Tutti gli uomini del presidente*. Il linguaggio visivo sfumato, approssimato, a più livelli di Willis, linguaggio visivo che sembrava esprimere sottilmente la torbida, moderna ricerca di significato nella sua struttura, divenne una ispirazione costante per la produzione. "Gordon Willis è in assoluto il mio eroe cinematografico, il mio Direttore della Fotografia preferito, quindi è buffo che molti dei film cui Bennett ha fatto riferimento fossero stati girati da lui," nota Pfister.

Pfister e Miller hanno studiato anche altri film di quel periodo, in particolare *Qualcuno volò sul nido del cuculo* di Milos Forman, girato da Haskell Wexler. “Quei crudi film degli anni ’70 non solo avevano l’aspetto cui fotograficamente eravamo interessati, ma anche il design ed il ritmo,” dice Pfister.

“Wally si è formato sui documentari,” spiega Miller. “Ha cominciato girando riprese giornalistiche – quello era il mondo di suo padre. E’ bravissimo nel lavorare con ambientazioni e luce naturali; filosoficamente, a lui piace entrare in una situazione e farne parte, piuttosto che reinventarla. Ha dato al film una flessibilità che ci ha permesso di lavorare con un approccio realistico quando è stato necessario.”

In accordo con l’illuminazione ombreggiata e ricca di contrasti di quel periodo, Pfister ha illuminato con una dura luce fluorescente molte delle location chiave del film --- gli spogliatoi degli A, gli uffici ed il garage dove Billy e Peter hanno la loro prima vera conversazione. “Questo sembrava funzionare non solo per la fotografia, ma anche per la storia,” dice Pfister.

Pfister ha anche apportato una sensibilità distintiva e sottilmente espressionistica all’azione del baseball. “Se osservate uno di questi stadi durante una partita notturna, in genere tutte le luci nello stadio sono accese per creare una illuminazione molto uniforme per le telecamere televisive, i fan ed il pubblico a casa. Io volevo che ci fosse un po’ più di atmosfera, così ho spento metà delle luci nello stadio,” spiega il direttore della fotografia. “In tal modo si è creato un margine di luce. L’ho fatto in modo molto giudizioso ed ho cercato di trovare una formula per poterlo far apparire un po’ più scuro, ma sempre nell’ambito di come potrebbe apparire realmente uno stadio di notte. Mi piace usare l’oscurità come strumento per ottenere drammatizzazione ed atmosfera. “

All’inizio si è deciso di girare su pellicola da 35mm. “Ho creduto veramente che questo film dovesse essere girato su pellicola anziché su video, perchè la pellicola possiede l’anima e la profondità per raccontare questa storia come Bennett voleva raccontarla,” riassume Pfister.

Per lo scenografo Jess Gonchor, che recentemente si è guadagnato una nomination all’Oscar progettando un Arkansas del 19° secolo per il film dei fratelli Cohen *Il Grinta*, il compito creativo era simile: trovare le linee di convergenza tra autenticità e finzione. “Questa è una storia vera, è realmente accaduta, è un pezzo di storia,” osserva Gonchor, “e quindi era fondamentale per la scenografia mantenere l’integrità di ciò che erano gli A e quali erano i loro compensi e le condizioni delle loro strutture. Ma c’era anche la possibilità di dargli uno stile, una visione drammatica.”

Il regista concorda. “E’ difficile apprezzare la qualità artistica del compito di Jess,” afferma Miller. “Questo non è un film fantastico, nel quale Jess avrebbe potuto inventare in modo incondizionato. Al contrario, ha dovuto creare una scenografia con caratteristiche particolari – tale da rispettare la veridicità della storia e da dare credibilità al mondo in cui è inserita, ma al contempo tale da comunicare il tono e l’atmosfera della storia. E’ un lavoro ingrato, ma critico – o hai fiducia nel film o non ce l’hai”.

Per ottenere l’autenticità richiesta, Gonchor è andato alle fonti. “Avere la collaborazione della Major League Baseball e degli A è stato fondamentale,” racconta Gonchor, rilevando la grande quantità di filmati d’archivio e fotografie che gli avevano messo a disposizione. “Abbiamo anche potuto passare molto tempo al Coliseum, sul campo, all’interno degli spogliatoi, nella sala pesi, nell’ufficio di Art. Sono stati molto disponibili con noi.” Impegnato a realizzare la rappresentazione più realistica di questo sport che mai spettatori abbiano visto in un film, MLB ha lavorato a stretto contatto con Gonchor ed il dipartimento artistico per assicurare l’autenticità di ogni aspetto, dalle accurate descrizioni delle sedi del club e degli uffici del campo fino all’uso del guantone corretto.

L’elemento chiave della scenografia è stata la sede del club degli A, il cui interno è stato ricostruito su soundstage da Gonchor e il suo dipartimento artistico in quanto la sede era stata sottoposta a troppe modifiche nel corso degli anni. Il loro lavoro ha messo in risalto la qualità claustrofobica “da sottomarino” della struttura. “Dallo spazio aperto del campo di gioco si va dentro questo mondo di cemento sotterraneo e consumato,” descrive Gonchor. “Abbiamo ripreso questa atmosfera in tutto il set.”

Beane è rimasto sbalordito da come sono state ricreate le sue vecchie stanze. “Era incredibile. Hanno inserito nello sfondo tanti piccoli dettagli, come la foto di Joe Strummer dei Clash che si vede nel mio ufficio. Pensi che sono venuti a trovarmi per 15 minuti, ma non ti rendi conto che stanno scrivendo ogni singola piccola informazione. Noi non siamo un gruppo molto formale, in qualche modo

“navighiamo a vista” e loro hanno fatto un lavoro incredibile nel catturare l’ambiente che esisteva qui e che ancora esiste.”

Gonchor e l’arredatrice Nancy Haigh hanno affrontato in modo molto originale la sistemazione dello spogliatoio della sede del circolo, che è il sancta sanctorum dei giocatori. Invece di creare un set statico, hanno permesso alla stanza di evolvere, diventando sempre più vissuta nel corso delle 6 settimane di lavoro sul soundstage. Hanno incoraggiato i membri del cast ad usarla ed abusarla come farebbero dei veri giocatori, sudando nella sala pesi, passandoci del tempo tra amici al di fuori delle ore di lavoro, perfino spostando le cose a loro piacimento. “L’idea era che dopo svariati giorni o settimane, sarebbe sembrato un posto vero,” spiega Gonchor.

L’interno di ciascun ufficio era imbevuto delle diverse personalità. “Tutti i set attingono a come i personaggi erano come persone,” commenta Gonchor. “Billy è sempre in movimento camminando su e giù, e quindi il suo ufficio è trasandato ed in disordine. Peter è un patito del computer, quindi tutto è preciso ed ordinato. E Art Howe è come un generale, il capitano della nave, così il suo ufficio è più irreprensibile ed ordinato.”

Nelle profondità della sede del club c’è uno dei set preferiti di Gonchor: la “Scouting Room” – un blocco di cemento sotterraneo nudo e simile ad una prigione adornato da lavagne con i nomi di tutti i giocatori disponibili – che funge da “Stanza di Guerra” per Beane e Brand. “Ha una specie di feeling da vecchia industria,” nota Gonchor. “E’ quasi come una stanza per interrogatori. Credo che faccia comprendere che questa squadra aveva dei compensi molto ridotti e che dovevano darsi da fare per far succedere qualcosa di nuovo. Quindi in questo vecchio bunker arriva questo ragazzo che sa usare il computer e la soluzione diventa mescolare quegli stili.”

Un simile mix di stili è posto in risalto dal lavoro di Kasia Walicka Maimone, che in precedenza aveva disegnato i costumi per *Capote* così come per molti degli spot pubblicitari di Miller e per video musicali. Per le uniformi degli A, ha reclutato il veterano dei costumisti sportivi Edward T. Hanley, che ha lavorato a stretto contatto con Robin Jaffe della Major League Baseball per essere sicuro che ogni attore indossasse la sua divisa autentica esattamente come faceva il giocatore che interpretava. Hanley, che era stato in precedenza nel business delle divise sportive ed i cui titoli comprendono *Un lavoro da grande*, *Ogni maledetta domenica*, *Rudy*, e *Jerry Maguire*, ha supervisionato tutte le divise del film, da quelle delle più oscure squadre della minor league a quelle dei New York Yankees e dei Kansas City Royals. “Ed ha degli ottimi rapporti con la Major League Baseball,” nota Maimone. “Conosce in modo approfondito tutte le regole della Major League Baseball, che si riflettono del tutto nel film.”

Per i personaggi principali del film, Maimone ha avuto un insieme più ampio di possibilità. Quando si è trattato di Billy Beane, lei voleva creare “un look iconico di un eroe che rompe le regole dell’establishment.” Maimone racconta che è stata ispirata non solo dal vero Billy Beane, ma anche dalla voluminosa ricerca sugli stili creati da figure di spicco nell’arco di tutto il 20° secolo, da general manager leggendari del baseball ad innovatori nel campo scientifico come Albert Einstein. “Esiste un tipico look di persone che fungono da icone nella società, e noi avevamo bisogno di immergere in questo i nostri personaggi,” afferma. “Avevamo una grande quantità di informazioni disponibili sul vero Billy Beane ma non credo che nessuno fosse interessato ad un ritratto *esatto*. La realtà ci ha fornito un punto di partenza.”

La sua immagine di Beane era quella di un rozzo provocatore culturale. Maimone spiega, “Sentivo che Billy avesse dovuto vivere nell’ambito sportivo come un personaggio molto virile, assolutamente non studiato per quel che riguarda la moda. Lo scopo era quello di creare un look per un uomo che comincia a rivestire il potere di un mito iconico, quasi senza sforzo.”

Nel contrapporre Beane alla sua controparte Peter Brand, Maimone ha perfezionato un look conservativo che derivava dai suoi precedenti nella Ivy League. Spiega Maimone, “Per Peter, abbiamo ricercato abiti indossati da studenti di Yale e delle altre università della Ivy League. Al contrario di Billy, che viene influenzato dal mondo del baseball, il look di Peter è molto preppy, molto Brooks Brothers.”

Maimone continua: “Di fondo Peter è protetto dal suo abbigliamento. Ecco perché è sempre composto e tutto d’un pezzo. Ma sento che a volte vorrebbe essere Billy Beane, essere sicuro di sé, disinvolto, spontaneo, informale – e qualche volta quasi pericoloso. La potenza sta nelle loro differenze, e nella combinazione di queste.”

Miller afferma, “La sfida di Kasia in questo film è stata in molti modi simile a quella di Jess Gonchor per la scenografia. Da una gamma limitata di possibilità offerte dalle persone reali in questa storia, lei ha dovuto creare costumi che fossero credibili ma anche trovare un design che risultasse in qualcosa di più grande della semplice somma delle sue parti – usare gli elementi per comunicare qualcosa che è aldilà dell’immaginazione, ma che crea un’atmosfera.”

Sul campo

L’arte di vincere è stato filmato in cinque diversi campi da baseball, compreso il Dodger Stadium e Fenway Park, il Blair Field alla California State University Long Beach e Stengel Field al Glendale Community College. Ma il massimo è stato filmare all’Oakland-Alameda County Coliseum, campo di casa sia per gli Oakland A sia per la squadra di calcio degli Oakland Raiders. Questo stadio da 60.000 posti è stato utilizzato per la maggior parte delle scene delle partite degli A nella stagione 2002, compresa la loro storica Game 20.

Il direttore della fotografia Wally Pfister racconta, “L’Oakland Coliseum è in realtà un personaggio del film, questa vecchia anima, o vecchia nave da Guerra, che ha ospitato così tante partite, e che rappresenta un elemento centrale della nostra storia. Si prova rispetto quando si cammina su questo campo, ricalcando i passi di Reggie Jackson e Catfish Hunter. Si sente di essere su un suolo sacro.”

Per i veterani degli A è stato emozionante tornare indietro nel tempo. Racconta Billy Beane: “Vedendo il film, ho potuto rivivere di nuovo quei momenti e le folle nel Coliseum. Ho sempre pensato che qui, fin dagli anni 70, avessimo una folla incredibilmente creativa con il loro abbigliamento e con gli striscioni che esponevano, quindi è stato grandioso vedere ricreate quelle situazioni come hanno fatto nel film.”

David Rinetti, che era lì nella stagione 2002 ricorda: “E’ stato incredibile vedere questi ragazzi camminare sul campo. Hanno fatto un eccellente lavoro di casting perché quando gli attori si muovevano in giro pensavo, ecco David Justice, ecco Scott Hatteberg, ecco Barry Zito. Sembravano esattamente come i veri ragazzi che si muovevano.”

Anche l’autore Michael Lewis si è commosso visitando il set al Coliseum. “Ora è tutto un po’ diverso, così è stato un po’ strano vedere tutto riportato indietro con i giocatori del 2002,” confessa. “La prima volta che sono andato sul set stavano girando l’homerun di Scott Hatteberg. E’ stato di gran lunga il momento più incredibile ed emozionante che ho provato lavorando al libro ed è stato quasi sconcertante vedere ricreata quella scena. E’ stato fantastico avere la possibilità di rivivere quella che è stata una emozionante esperienza giornalistica.”

Perfino la musica era la stessa, in quanto Joe Satriani, un virtuoso della chitarra elettrica e residente nella Bay Area, è venuto a suonare la stessa versione dell’inno nazionale che suonò per la partita d’apertura degli Oakland A nel 2002 – usando lo stesso prototipo cromato della chitarra Ibanez che utilizzò nel 2002.

In risposta ad una chiamata per comparse locali, più di 1000 residenti della Bay Area si sono presentati ogni giorno per impersonare i tifosi dell’Athletics e per fornire lo sfondo di una folla di grande energia, e per interpretare le mogli dei giocatori, i giornalisti e i venditori dello stadio. Il cast e la troupe sono stati coadiuvati in questa occasione, così come in molte altre riprese nel corso della produzione, da persone della MLB che hanno agito da consulenti sul set, esaminando i più piccoli dettagli alla ricerca di possibili inaccuratezze storiche. Ne è derivato un impatto galvanizzante per tutte le persone coinvolte, che sono state trascinate nel cuore della storia. Chris Pratt riassume così: “E’ stata quasi una esperienza spirituale inoltrarsi nel campo in divisa completa con quell’erba così perfettamente curata e con questo stadio classico, e si percepisce tutto il lavoro che è stato fatto, dalle persone più importanti fino ai ragazzi che hanno pulito il posto. E’ stata una sensazione incredibile.”

Per Billy Beane, quella sensazione rimane una parte integrante della sua esperienza quotidiana, in quanto egli continua ad essere il General Manager ed il socio di minoranza dell’Oakland Athletics, pur tra controversie e dibattiti. In ogni modo, afferma il regista Bennett Miller, *L’arte di vincere* è un film per qualunque tipo di tifosi. “E’ un film che rispetta ed apprezza la realtà del gioco. Il film ne onora la

scienza ed il mistero che non sarà mai spezzato,” dice. “Non ci sarà mai una formula che potrà rendere questo gioco completamente comprensibile. Ci sarà sempre in questo gioco una componente umana, inesplicabile e misteriosa.”

Michael Lewis concorda: “La ragione per la quale c’è così tanta emozione connessa a questo gioco sta nel fatto che esso è associato in realtà ai legami più fondamentali che si hanno da bambini. Questo gioco ha una forte presa sulla cultura, specialmente quando ci sono state delle opportunità per i più deboli.”

Le sorti degli A nell’ultima decade hanno subito alti e bassi, e le tensioni tra il passato ed il presente continuano – nondimeno, non c’è dubbio che ogni giorno l’influenza di ciò che accadde nel 2002 viene sentita nei campi da baseball in tutta l’America diffondendo una rivoluzione da “arte di vincere” che porta persone di tutte le età a chiedersi: *“Qual è il mio valore?”*

IL CAST

BRAD PITT (Billy Beane/Produttore), uno degli attori contemporanei più ricercato e' versatile ed anche produttore cinematografico di successo con la sua casa di produzione Plan B Entertainment.

E' stato candidato all'Academy Award® per la sua performance nel film di David Fincher *Il curioso caso di Benjamin Button* e in quello di Terry Gilliam *L'esercito delle 12 scimmie*, per il quale ha vinto un Golden Globe Award. È stato candidato al Golden Globe Award anche per le sue performance nel film di Edward Zwick *Vento di passioni* ed in quello di Alejandro González Iñárritu *Babel*.

Attualmente Pitt sta recitando e producendo il film di Marc Forster *World War Z* per la Paramount. Prima di ciò, ha recitato e prodotto il film di Andrew Dominik *Cogan's Trade* ed il film di Terry Malick *Tree of Life* che ha vinto la Palma D'oro al Festival del Cinema di Cannes di quest'anno.

Prima di ciò, Pitt ha recitato nel film di Quentin Tarantino *Bastardi senza gloria* nel ruolo del Tenente Aldo Raine; ed è apparso nel thriller-commedia di Joel ed Ethan Coen *Burn After Reading – A prova di spia*. L'anno precedente è stato definito Miglior Attore a Venezia per la sua interpretazione di Jesse James in *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford* diretto da Andrew Dominik. Insieme a George Clooney, suo compagno di recitazione nel film *Burn After Reading – A prova di spia*, è apparso anche nei film di grande successo di Steven Soderbergh *Ocean's Eleven – Fate il vostro gioco*, *Ocean's Twelve*, e *Ocean's Thirteen*.

Il ruolo di Pitt nel film di Ridley Scott vincitore dell'Academy Award® *Thelma and Louise* lo ha fatto salire ai clamori della cronaca nazionale. In poco tempo è arrivato a recitare nel film di Robert Redford vincitore dell'Academy Award® *In mezzo scorre il fiume*, nel film di Dominic Sena *Kalifornia* ed in quello di Neil Jordan *Intervista col vampiro*. Successivamente ha recitato nel film di Tony Scott *Una vita al massimo*, *L'ombra del Diavolo*, in quello di Barry Levinson *Sleepers*, in quello di Jean-Jacques Annaud *Sette anni in Tibet*, nel film di Martin Brest *Vi presento Joe Black*. Pitt è stato lodato dalla critica anche per le sue performance nei due film di David Fincher: *Se7en* e *Fight Club*.

I suoi film recenti comprendono quello di Doug Liman *Mr. and Mrs. Smith*, che è stato uno dei successi maggiori del 2005, il film di Wolfgang Petersen *Troy*, il film di Tony Scott *Spy Game*, quello di Gore Verbinski *The Mexican – Amore senza la sicura*, ed il film di Guy Ritchie *Snatch – Lo strappo*.

La Plan B Entertainment di Pitt sviluppa e produce sia film che progetti televisivi. Fino ad ora la Plan B ha prodotto film quello di Martin Scorsese *The Departed – Il bene e il male*, il film di Michael Winterbottom *A Mighty Heart – Un cuore Grande*, il film di Robert Schwentke *Un amore all'improvviso*, quello di Rebecca Miller *The Private Lives of Pippa Lee*, il film di Tim Burton *La fabbrica di Cioccolato*, il film di Ryan Murphy *Correndo con le forbici in mano*, il film di Wolfgang Petersen's *Troy*, il film di Andrew Dominik *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*, il film di Ryan Murphy *Mangia, prega, Ama*, ed il film di Matthew Vaughn *Kickass*.

JONAH HILL (Peter Brand) è diventato in breve tempo uno dei talenti più ricercati di Hollywood e questo in parte grazie al ruolo da protagonista che ha interpretato insieme a Michael Cera nell'acclamato film di grande successo *Superbad – Tre menti sopra il pelo*, prodotto da Judd Apatow, diretto da Greg Mottola e scritto da Seth Rogen & Evan Goldberg. Da quel momento in poi, Hill è diventato un punto fisso nel clan di Apatow, recitando nelle commedie estive prodotte da Apatow, *In viaggio con una rockstar*, nel 2010, *Funny People* nel 2009 e *Forgetting Sarah Marshall* nel 2008. La prima apparizione di Hill nelle produzioni di Apatow è stata con il film *40 anni vergine* del 2005 dove ha recitato insieme a Steve Carell e Rogen.

Il 2010 è stato un anno importante per Hill, che è passato dai personaggi delle commedie all'interpretare ruoli più importanti ed ha recitato infatti da protagonista nella commedia dark, *Cyrus*, diretta da Jay e Mark Duplass. Il film ha sollevato molto clamore al Sundance Film Festival, dove è stato trasmesso in prima per la Fox Searchlight Pictures, e Hill ha ricevuto le lodi della critica che ha sottolineato la sua evoluzione sia come attore che come artista.

Nel 2010, Hill è stato ammirato anche per il ruolo da protagonista nel film animato di successo *Megamind* per la Dreamworks Animation, interpretato da Will Ferrell, Brad Pitt, e Tina Fey. Hill ha dato

la voce anche a Snotlout nel film per la Dreamworks Animation *Dragon Trainer*, insieme a Gerard Butler. Il film ha incassato \$492 milioni in tutto il mondo e nel 2013 uscirà il seguito. Hill inoltre ha recitato in *In viaggio con una rock star* insieme a Russell Brand, che è uscito nell'estate del 2010.

Il ventiseienne attore mantiene saldo il suo posto nella nuova generazione di sceneggiatori-attori. Per il piccolo schermo, Hill ha co-creato la nuova serie animata "Allen Gregory," che racconta la storia di uno dei più pretenziosi ragazzini di sette anni dei nostri tempi, che verrà trasmesso in prima sulla rete Fox nell'ambito dello spazio della domenica sera denominato Animation Domination su questa rete. Hill inoltre è stato la voce del personaggio principale ed è il produttore esecutivo del programma.

Dopo *L'arte di vincere*, Hill reciterà nella commedia diretta da David Gordon Green *The Sitter*, che uscirà negli Stati Uniti nel mese di dicembre.

Recentemente Hill ha ultimato la produzione di *21 Jump Street*, che ha co-scritto. Nel film recitano anche Channing Tatum e Ice Cube per i registi Phil Lord & Christopher Miller. L'uscita prevista del film è per il mese di marzo 2012 negli Stati Uniti. Hill è stato anche produttore associato della commedia di Sacha Baron Cohen, *Bruno*.

Hill ha iniziato la sua carriera in spettacoli in unica scena che ha scritto e interpretato all'essenziale Black & White bar di New York City. Dopo aver ottenuto un ruolo nel lavoro di David O. Russell's *I Heart Huckabees – Le strane coincidenze della vita* con Dustin Hoffman e Lilly Tomlin, la sua carriera è decollata.

Hill attualmente risiede a Los Angeles.

PHILIP SEYMOUR HOFFMAN (Art Howe) reciterà in *Le idi di Marzo*, diretto da George Clooney, che uscirà in ottobre. Recentemente ha debuttato alla regia con *Jack Goes Boating*, nel quale ha anche recitato insieme a Amy Ryan, John Ortiz e Daphne Rubin Vega. Il film è stato prodotto dalla Cooper's Town Productions ed è stato tratto dall'opera teatrale con lo stesso titolo. Altri lavori recenti per il cinema comprendono il film di Richard Curtis *I love radio rock*, il film di Charlie Kaufman *Synecdoche, New York*, il film di John Patrick Shanley *Il Dubbio*, il film di Tamara Jenkins *La Famiglia Savage*, il lavoro di Mike Nichols *La Guerra di Charlie Wilson*, e il film di Sidney Lumet *Onora il padre e la madre*. La performance di Hoffman in *Truman Capote: A sangue freddo*, diretto da Bennett Miller ed il cui produttore esecutivo è stata la sua compagnia, la Cooper's Town Productions, gli ha permesso di vincere un Oscar®, un Golden Globe ed un SAG Award.

Altri lavori per il cinema comprendono *Mission: Impossible III*, *E alla fine arriva Plooy*, *Ritorno a Cold Mountain*, *The Party's Over*, *Owning Mahowny*, *La 25° Ora*, *Red Dragon*, *Ubriaco d'amore*, *Love Liza*, *Quasi Famosi*, *Hollywood*, *Vermont*, *Il talento di Mr. Ripley*, *Magnolia*, *Flawless – Senza difetti*, *Patch Adams*, *Happiness*, *Il grande Lebowski*, *Boogie Nights – L'altra Hollywood*, *Twister*, *La vita a modo mio*, *Scent of a Woman – Profumo di donna*, ed il film per la HBO "Empire Falls – Le cascate del cuore."

Hoffman è entrato far parte della LAByrinth Theater Company nel 1995 è ne stato il co-direttore artistico per oltre 10 anni prima di lasciare la compagnia. Come attore, i suoi lavori in teatro comprendono una rappresentazione limitata di "Otello," adattato e diretto da Peter Sellars, rappresentato a Vienna e New York; le produzioni della LAByrinth di "Jack Goes Boating" (The Public Theater), "Long Day's Journey Into Night" (Broadway), "The Seagull" (The Public Theater/New York Shakespeare Festival), "True West" (Broadway), "Defying Gravity" (American Place Theatre), "Il mercante di Venezia" (diretto da Peter Sellars), "Shopping and F*cking" (New York Theatre Workshop) e "The Author's Voice" (Drama Department).

Tra i suoi lavori di regista in teatro troviamo le prime mondiali di "The Last Days of Judas Iscariot," "Our Lady of 121st Street," "Jesus Hopped the 'A' Train," "In Arabia We'd All Be Kings," e "The Little Flower of East Orange," tutti scritti da Stephen Adly Guirgis e prodotti dalla LAByrinth. L'acclamata produzione newyorkese di Hoffman di "Jesus Hopped the 'A' Train" è stata presentata al Fringe Festival di Edimburgo, dove ha vinto il Fringe First Award, ed alla Donmar Warehouse di Londra, dove è stata candidata all'Olivier Award come Migliore Rappresentazione. Poi è stata messa in scena al West End di Londra con un ampio ciclo di rappresentazioni presso il The Arts Theatre. In maniera simile,

la sua acclamata produzione di “Our Lady of 121st Street” è stata rappresentata off Broadway all’Union Square Theater, dove è stata messa in scena per circa sei mesi.

Inoltre, Hoffman ha diretto la rappresentazione di Rebecca Gilman di “The Glory of Living” presso il MCC Theater. Si è poi spostato in Australia per dirigere la rappresentazione di Andrew Upton “Riflemind” presso la famosa Sydney Theater Company e successivamente ha messo in scena questa rappresentazione a Londra. Inoltre ha diretto la rappresentazione di Brett C. Leonard “The Long Red Road” per il Goodman Theater di Chicago ed è tornato alla Sydney Theater Company per dirigere “True West.”

I REALIZZATORI

BENNETT MILLER (Regista) ha ottenuto la candidatura all’Academy Award® come Miglior regista per la storia drammatica del 2005, *Capote*, interpretata da Philip Seymour Hoffman con la sua interpretazione da Oscar® di Truman Capote durante la ricerca effettuata per il suo romanzo-documento criminale, *A sangue freddo*. Per *Capote*, Miller ha ottenuto anche la candidatura al premio David Lean dei BAFTA per la regia e la candidatura al Directors Guild of America per Outstanding Directorial Achievement.

Miller ha realizzato l’acclamato documentario-ritratto del 1998 *The Cruise*, sulla guida turistica di New York City, Timothy ‘Speed’ Levitch. Il film ha ottenuto le lodi della critica e diversi premi, tra cui il primo premio dell’International Forum al Film Festival di Berlino. Il film è uscito nelle sale cinematografiche con la Artisan Entertainment ed è uscito in DVD con la Lions Gate Films.

Miller è un famoso regista anche di pubblicità televisive e video musicali.

STEVEN ZAILLIAN (Sceneggiatore) ha vinto l’Academy Award® per il suo lavoro di sceneggiatura del film *Schindler’s List*. Il suo lavoro nel film ha ricevuto anche il premio Writers Guild Award, il BAFTA Award della British Academy e l’Humanitas Prize. Tra gli altri riconoscimenti ottenuti per la sceneggiatura troviamo la candidatura all’Academy Award per *Risvegli - Awakenings*, *The Falcon and the Snowman*, *Jack the Bear*, e *American Gangster*, di cui è stato anche produttore esecutivo. Ha co-scritto *The Interpreter*, *Clear and Present Danger* ed il film candidato all’Academy Award *Gangs of New York*. Inoltre ha scritto e diretto *Searching for Bobby Fischer*, il film candidato al Writers Guild Award *A Civil Action*, e *Tutti gli uomini del re*.

Oltre a *L’Arte di vincere*, Zaillian ha scritto la sceneggiatura ed è stato produttore esecutivo di *The Girl with the Dragon Tattoo*, interpretato da Daniel Craig e Rooney Mara per il regista David Fincher, che uscirà verso la fine di quest’anno.

Lo sceneggiatore e vincitore dell’Academy Award® **AARON SORKIN** (Sceneggiatore) si è laureato alla Syracuse University con una laurea in Teatro nel 1983. Ha debuttato a Broadway come commediografo all’età di 28 anni con la storia drammatica su un tribunale militare, *A Few Good Men*, per la quale ha ricevuto il premio John Gassner come Miglior Commediografo americano emergente. L’anno seguente ha realizzato la sua rappresentazione teatrale off-Broadway, *Making Movies* e nel 2007 è tornato a Broadway con *The Farnsworth Invention*, diretto da Des McAnuff.

Più recentemente, il film di Sorkin, *The Social Network*, gli ha permesso di vincere un Academy Award® per la Migliore sceneggiatura adattata, nonché un Golden Globe, un British Academy of Film and Television Arts (BAFTA), un Writers Guild Award ed uno USC Scriptor Award. Il film, diretto da David Fincher, è stato candidato come Miglior film drammatico ai Golden Globe, è stato candidato agli Academy Award® come Miglior film, ed è stato inserito in oltre 350 elenchi dei critici delle top ten dei film del 2010.

Il suo adattamento cinematografico di *A Few Good Men* è stato candidato a quattro Academy Award®, tra cui quello come Miglior film, ed a cinque Golden Globe, tra cui quello come Migliore sceneggiatura. A questo successo sono seguite le sceneggiature di *Malice – il Sospetto*, interpretato da Alec Baldwin e Nicole Kidman, e di *The American President*, interpretato da Michael Douglas e Annette

Bening. Sorkin ha prodotto e scritto la serie televisiva "Sports Night" per la ABC per due anni, vincendo l'Humanitas Prize ed il Television Critics Association Award. Ha trascorso i quattro anni successivi a scrivere e produrre la serie della NBC "The West Wing," vincendo l'Emmy Award come Migliore serie drammatica in tutti e quattro gli anni. Per il suo lavoro in "The West Wing," Sorkin ha ricevuto due volte anche il Peabody Award e l'Humanitas Prize, e per tre volte il premio Television Critics Association. Inoltre ha vinto un Golden Globe, un Writers Guild Award e tre Producers Guild Award.

Nel 2006, Sorkin ha scritto e prodotto per la NBC la serie televisiva "Studio 60 on the Sunset Strip." Nel 2007 ha scritto anche il film *La Guerra di Charlie Wilson*, diretto da Mike Nichols ed interpretato da Tom Hanks, Philip Seymour Hoffman e Julia Roberts.

Sorkin attualmente sta sviluppando una nuova serie per la HBO, intitolata "More As This Story Develops," ambientata dietro le quinte di un telegiornale di una tv via cavo. Sorkin inoltre ha acquisito i diritti di *The Politician*, il best seller di Andrew Young sulla caduta dell'ex senatore John Edwards. Adatterà il libro e debutterà alla regia con *The Politician*, di cui sarà anche produttore.

STAN CHERVIN (Storia) ha iniziato la sua carriera nel teatro non-profit di New York dove aiutava a sviluppare il lavoro dei commediografi presso il The New Dramatists e la The Eugene O'Neill National Playwrights Conference. Tornato a L.A., è stato Story Editor e Direttore del settore creativo alla TriStar Pictures ed è poi diventato sceneggiatore a tempo pieno adattando la storia breve di W.P. Kinsella, *The Dixon Cornbelt League*, per quello studio. Per la Sony Pictures, oltre a *L'arte di vincere*, ha scritto le biografie cinematografiche di *J-Mac*, la storia del giocatore di basket autistico del liceo Jason McElwain, e di *P.T. Barnum*. In televisione, ha scritto "Extreme Team" per la ABC, e "7th Precinct" per Samuel L. Jackson. Attualmente sta lavorando con il produttore di *L'arte di vincere* Rachael Horovitz all'adattamento del libro di Bill Buford, *Heat-La sfida*, e sta scrivendo *Quantum Hoops*, la storia della squadra di basketball di Cal Tech, per i produttori Ben Stiller e Stuart Cornfeld.

MICHAEL LEWIS (Tratto dal libro) autore dei bestseller *Liar's Poker*, *The Money Culture*, *The New New Thing*, *Moneyball*, *The Blind Side*, *Panic*, *Home Game*, e *The Big Short- Il grande Scoperto*, ed altri. Vive a Berkeley, in California, con sua moglie e tre figli. Il suo prossimo libro, *Boomerang: Travels in the New Third World*, sarà pubblicato nel mese di ottobre da W. W. Norton & Company.

Ex direttore di produzione alla DreamWorks e alla New Line Cinema, **MICHAEL DE LUCA** (Produttore) ha fondato la Michael De Luca Productions nel mese di marzo 2004 ed ha un accordo di produzione e sviluppo con la Columbia Pictures.

De Luca sta orientando la sua casa di produzione verso lo sviluppo di film specializzati che abbiano un budget adeguato, realizzati con cineasti visionari, e film sulla cultura pop e i principali generi cinematografici che abbiano un potenziale per un franchise. I suoi progetti come produttore per la Columbia comprendono il film drammatico di David Fincher molto acclamato dalla critica, *The Social Network*; il film di fantascienza e d'avventura di Jon Favreau *Zathura: Un'Avventura Spaziale*, adattato dal libro di Chris Van Allsburg; *Ghost Rider*, interpretato da Nicolas Cage e diretto da Mark Steven Johnson; e *21*, tratto dal libro *Bringing Down the House* di Ben Mezrich.

I suoi lavori cinematografici più recenti comprendono il thriller post-apocalittico *Priest* per la Screen Gems interpretato da Paul Bettany e *Drive Angry 3D*, interpretato da Nicolas Cage per la Nu Image/Millennium che verrà distribuito dalla Summit; i suoi prossimi film comprendono *Butter*, interpretato da Jennifer Garner per la Weinstein Company, *Fright Night*, interpretato da Colin Farrell per la DreamWorks, *The Sitter*, interpretato da Jonah Hill per la Twentieth Century Fox; e *Ghost Rider: Spirit of Vengeance*, interpretato da Nicolas Cage per la Columbia.

Prima di costituire la Michael De Luca Productions, De Luca è stato direttore di produzione alla DreamWorks. Presso la DreamWorks, ha supervisionato l'operato quotidiano del settore live-action e la

produzione di film quali quello di Todd Phillips *Old School* e la commedia di successo di Adam McKay e Will Ferrell *Anchorman: La Leggenda di Ron Burgundy*, nonché *Head of State* e “Appuntamento da Sogno!”.

Precedentemente aveva trascorso sette anni in qualità di Presidente e Direttore generale della New Line Productions. Durante il suo mandato ha realizzato i film di grande successo *Friday*, *Austin Powers* e *Rush Hour – Missione a Parigi*. Ha realizzato anche film della portata di *Seven*, *Sesso e Potere*, *Pleasantville*, e *Boogie Nights – L'Altra Hollywood*, ed ha lanciato le carriere come registi di Jay Roach, Brett Ratner, Gary Ross, Allen & Albert Hughes, F. Gary Gray, dei fratelli Farrelly e di altri.

RACHAEL HOROVITZ (Produttore) è da molto tempo un asse portante della scena dei film indipendenti di New York sia come produttore che come produttore esecutivo. È cresciuta al Greenwich Village, ed era figlia di un commediografo e di una pittrice e si è laureata ad Andover ed alla University of North Carolina a Chapel Hill, dove ha studiato storia dell'arte, letteratura e antropologia. Realizza film da quando aveva l'età di otto anni.

La Horovitz ha trascorso circa 12 anni nel ruolo di senior executive per i Revolution Studios, la New Line Cinema, Fine Line Features, e due delle entità di produzione di Dino De Laurentiis. Durante quegli anni, la Horovitz ha lavorato su progetti con cineasti del calibro di Wes Anderson, Noah Baumbach, Bernardo Bertolucci, Michael Cimino, Michel Gondry, Spike Jonze, Barbara Kopple, David Lynch, Mike Newell, Alexander Payne, Roman Polanski e Sam Raimi oltre a molti altri. Mentre frequentava i circuiti dei festival del cinema internazionale e indipendente per la Fine Line/New Line, ha assistito al debutto cinematografico del regista di *L'arte di vincere*, Bennett Miller, con *The Cruise*, ed è diventata una fan del suo lavoro.

Sostenitrice accanita dei progetti fuori dagli schemi, la Horovitz recentemente ha ricevuto sia il premio Emmy che il Golden Globe per la produzione del film della HBO *Grey Gardens- Dive per sempre*. Il film le ha permesso anche di ottenere il David L. Wolper Award come Produttore dell'anno dalla Producers Guild ed i premi Broadcast Critics and Television Critics Awards per Miglior film. Tra gli altri suoi lavori come produttrice troviamo il film di Payne *A proposito di Schmidt*, il film di David Mamet *State and Main*, il film di Brad Anderson *Next Stop, Wonderland*, e *The Final Cut*, *The Making and Unmaking of Heaven's Gate*, un documentario della lunghezza di un film tratto dal memoir di Hollywood di Steven Bach. Il suo primo film come produttrice è stato il thriller cult di Larry Fessenden, *La syndrome di Frankenstein*.

La Horovitz è molto attiva nelle cause che riguardano New York City, ed ha trascorso due anni, dopo l'università, a lavorare con l'ufficio del sindaco Edward I. Koch. Recentemente ha co-fondato la The Cinema School, un liceo pubblico per il cinema nel Bronx, ed è membro del Consiglio di amministrazione della Ghetto Film School.

BRAD PITT (Produttore / Billy Beane) Vedere la biografia nella sezione Attori

SCOTT RUDIN (Produttore esecutivo) i suoi film comprendono: *The Girl with the Dragon Tattoo*; *Extremely Loud & Incredibly Close*; *Moonrise Kingdom*; *The Social Network*; *Il Grinta*; *Lo stravagante mondo di Greenberg*; *È complicato*; *Fantastic Mr. Fox*; *Julie & Julia*; *Il Dubbio*; *Non è un paese per vecchi*; *Il petroliere*; *Reprise*; *The Queen – La Regina*; *Il matrimonio di mia sorella*; *Diario di uno scandalo*; *Venus*; *Closer*; *Team America: World Police*; *I Heart Huckabees – Le strane coincidenze della vita*; *School of Rock*; *The Hours*; *Iris – Un amore vero*; *I Tenenbaums*; *Zoolander*; *Il mistero di Sleepy Hollow*; *Wonder Boys*; *Al di là della vita*; *South Park: Più grosso, più lungo & tutto intero*; *The Truman Show*; *In & Out*; *Ransom – Il riscatto*; *Il club delle prime mogli*; *Ragazze a Beverly Hills*; *La vita a modo mio*; *The Firm*; *In cerca di Bobby Fischer*; *Sister Act – Una svitata in abito da suora*; *La famiglia Adams*.

I lavori per il teatro comprendono: *Passion*; *Hamlet*; *Seven Guitars*; *A Funny Thing Happened On The Way to The Forum*; *Skylight*; *The Chairs*; *The Blue Room*; *Closer*; *Amy's View*; *Copenhagen*; *The Designated Mourner*; *The Goat, or Who is Sylvia?*; *Caroline, or Change*; *The Normal Heart*; *Who's Afraid of Virginia Woolf?*; *Doubt*; *Faith Healer*; *The History Boys*; *Shining City*; *Stuff Happens*; *The*

*Vertical Hour; The Year of Magical Thinking; Gypsy; God of Carnage; Fences; The House of Blue Leaves; Jerusalem; The Motherf**ker with the Hat; The Book of Mormon.*

MARK BAKSHI (Produttore esecutivo) ha lasciato la Paramount Pictures nel luglio del 2008 per seguire nuove opportunità di carriera. Prima di *L'arte di vincere*, è stato Consulente produttore per il film animato di Gore Verbinski *Rango*. Questo film è venuto dopo una carriera lunga 14 anni di grande successo presso la Paramount Pictures durante la quale è stato Presidente mondiale della produzione cinematografica, supervisionando tutte le uscite di film d'amore, d'azione e film animati. Durante il suo mandato presso questo studio, Bakshi ha supervisionato più di 150 produzioni cinematografiche, tra cui film quali *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*, *Transformers*, *La Guerra dei mondi*, *The Hours*, la serie dei film *Mission: Impossible*, *Salvate il soldato Ryan*, e *Titanic*. L'anno prima di lasciare la compagnia, ha supervisionato il film di David Fincher *Il curioso caso di Benjamin Button* ed il film di JJ Abrams *Star Trek*. Bakshi è stato anche molto influente nella revisione degli incentivi fiscali in Massachusetts e Wisconsin.

Oltre alla sua carriera negli studio, Bakshi ha sviluppato e prodotto il film del 1996 *Rebound* per la HBO, insieme a John Badham e DJ Caruso. Prima di entrare a far parte della Paramount Pictures nel 1994, Mark è stato funzionario di produzione alla Buena Vista Pictures (1991-1994) ed alla Walt Disney Television (1988-1991). Mentre si trovava alla Disney nel 1988, Bakshi ha negoziato ed ha stipulato il primo scambio culturale ufficiale tra la Disney e la SovietFest per il festival internazionale del cinema dell'URSS.

ANDREW KARSCH (Produttore esecutivo) attualmente divide il suo tempo tra i film, la politica e la tecnologia. Nel 2010 ha fondato la Insurgent Media con i suoi partner Fisher Stevens e Erik Gordon. Attualmente, la casa di produzione ha completato e sta supervisionando una serie di altri documentari e film per il cinema. Dopo aver lavorato come produttore e come dirigente per molti anni con la United Artists, Karsch ha fondato la Longfellow Pictures e successivamente ha gestito aziende per William Randolph Hearst III e per Sidney Kimmel. Tra i suoi numerosi lavori come produttore troviamo il film candidato all'Academy Award® *Il Principe delle maree*, ed i film *Il club degli Imperatori*, *La principessa degli intrighi*, *La ragazza dei sogni*, *Amori in città e tradimenti in Campagna*, e *Conviction*.

Karsch ha lavorato per molti anni con il senatore Edward M. Kennedy, gestendo la sua campagna per le elezioni al Senato nel 1976, ed ha continuato ad essere suo consulente in tutte le campagne successive. E' stato Direttore Media del Senatore per lo Stato di New York durante la campagna presidenziale del 1980. Il lavoro politico rimane uno dei suoi impegni principali e continua a fornire consulenza a candidati, per campagne e per fondazioni. Durante la campagna presidenziale del 2008, Karsch ha lavorato a Rock the Vote per creare e produrre la maggiore affluenza di giovani fino a quel momento, registrando 2.64 milioni di nuovi votanti di età compresa tra 18 e 30 anni.

Il famoso produttore **SIDNEY KIMMEL** (Produttore esecutivo) è presidente e amministratore delegato della Sidney Kimmel Entertainment, casa di produzione e finanziamento per i film, con sede a Los Angeles.

Attivo nell'industria cinematografica per più di trent'anni, la passione di Kimmel come produttore indipendente durante gli anni 80 e 90 lo ha portato a fondare la Sidney Kimmel Entertainment nell'ottobre del 2004.

Prima del suo successo nell'industria del cinema, Kimmel ha fondato la Jones Apparel Group nel 1970, che è cresciuta costantemente fino ad diventare un impero da \$4.5 miliardi nell'industria del cinema. Kimmel ha fondato anche la Sidney Kimmel Foundation e la sua consociata, la Sidney Kimmel Foundation per la ricerca sul cancro, che è uno dei principali donatori della nazione in favore della ricerca sul cancro. Kimmel è molto coinvolto nelle attività filantropiche che riguardano la sua città natale Philadelphia e l'istruzione e la continuità dell'ebraismo. Ha supervisionato l'apertura del Kimmel Center per le arti dello spettacolo a Philadelphia, città della famosissima Philadelphia Orchestra molto conosciuta a livello mondiale.

Kimmel e la Sidney Kimmel Entertainment hanno co-finanziato e prodotto oppure co-prodotto più di 35 film dall'inizio dell'attività. Tra le sue produzioni troviamo il film candidato all'Academy Award® *United 93*, in associazione con la Universal Pictures, il film acclamato dalla critica *Breach – L'infiltrato*, interpretato da Chris Cooper, Ryan Phillippe e Laura Linney. La SKE ha finanziato e prodotto, sia indipendentemente sia con altri partner di studio, il remake della propria commedia inglese del 2006 *Death at a Funeral* per la Screen Gems, con il co-sceneggiatore e co-produttore Chris Rock ed un cast di attori stellari; e *Adventureland*, il film di grande successo anche di critica di Greg Mottola che ha co-finanziato e co-prodotto con la Miramax. Progetti recenti comprendono *The Lincoln Lawyer*, interpretato da Matthew McConaughey e Marisa Tomei per la Lionsgate Entertainment e la Lakeshore Entertainment; *One For The Money*, interpretato da Katherine Heigl per la Lionsgate Entertainment e la Lakeshore Entertainment; e *Gone – Passaggio per l'inferno*, interpretato da Amanda Seyfried per la Lakeshore Entertainment e la Summit Entertainment. La SKE attualmente si trova nella produzione di *The Place Beyond The Pines*, interpretato da Ryan Gosling, Bradley Cooper, Eva Mendes, e Rose Byrne e diretto da Derek Cianfrance.

I precedenti lavori per il cinema della SKE comprendono successi acclamati dalla critica quali il film di Frank Oz *Il funerale è servito*, interpretato da Matthew Macfadyen, Peter Dinklage e Ewen Bremner; il film di Craig Gillespie *Lars e una ragazza tutta sua*, interpretato da Ryan Gosling; *Il cacciatore di aquiloni*, diretto da Marc Forster e prodotto con la DreamWorks Pictures e la Participant Productions; il film di Billy Ray *Breach – L'infiltrato*, interpretato da Chris Cooper, Ryan Phillippe e Laura Linney; e *United 93*, tratto dalla storia vera del volo dirottato dell'11 settembre, diretto dal regista candidato all'Oscar® Paul Greengrass, oltre a molti altri.

WALLY PFISTER, ASC (Direttore della fotografia) recentemente ha vinto l'Academy Award® per il suo lavoro nel film di fantascienza e d'azione di Christopher Nolan *Inception*. Pfister ha ricevuto altre tre candidature all'Academy Award® per il suo lavoro con Nolan. La prima nel 2005 per *Batman Begins*, per il quale ha ricevuto anche il riconoscimento dei suoi colleghi con la candidatura all'American Society of Cinematographers Award. L'anno seguente, ha ricevuto la candidatura all'Oscar® - per il suo lavoro nel thriller d'epoca *The Prestige*. Ha ricevuto la candidatura di recente per la sua cinematografia nel film di grande successo di Nolan del 2008, *Il cavaliere oscuro*. Pfister precedentemente aveva ricevuto un Independent Spirit Award per il suo lavoro nel film drammatico di Nolan, *Memento*, che ha rappresentato la loro prima collaborazione. Inoltre ha ripreso anche il thriller del 2002 dello stesso regista, *Insomnia*.

Tra gli altri suoi lavori per il cinema troviamo *The Italian Job*, diretto da F. Gary Gray, e i film indipendenti *Laurel Canyon – Dritto in fondo al cuore*, *Scotland, PA*, e *The Hi-Line*, per il quale ha vinto il Moxie! Award come Miglior cineasta al Santa Monica Film Festival.

Nel tempo che rimane libero dal cinema, Pfister dirige e gira pubblicità televisive per le principali agenzie di pubblicità.

JESS GONCHOR (Scenografo) è stato notato dall'industria la prima volta come scenografo nel film drammatico di Bennett Miller Truman *Capote – A sangue freddo*, molto acclamato dalla critica e interpretato dal vincitore dell'Academy Award® Philip Seymour Hoffman. Gonchor ha poi lavorato nel blockbuster *Il diavolo veste Prada*, interpretato dalla vincitrice del Golden Globe Meryl Streep con la regia di David Frankel, e nel film drammatico dei fratelli Coen vincitore dell'Academy Award® *Non è un paese per vecchi*, per il quale è stato vincitore dell'Art Directors Guild award. È stato candidato per Eccellenza nella Scenografia per il film successivo dei fratelli Coen, *Burn After Reading – A prova di spia*. Gonchor è stato candidato anche all'Art Directors Guild award per il suo lavoro nel film dei fratelli Coen *Serious Man*. Tra i suoi lavori recenti troviamo il thriller politico di Doug Liman *Fair Game – Caccia alla spia*, il film di Sam Mendes *American life*, e recentemente ha collaborato di nuovo con i fratelli Coen nel loro film western drammatico *Il grinta*, interpretato da Jeff Bridges, Matt Damon, e Josh Brolin, ed è stato candidato all'Academy Award® per il suo lavoro.

CHRISTOPHER TELLEFSEN, A.C.E. (Montatore) ha collaborato con il regista Bennett Miller nel suo film drammatico del 2005 candidato all'Oscar® *Truman Capote – A sangue freddo*. *L'arte di vincere* rappresenta il 26° film di Christopher Tellefsen montato all'interno dell'A.C.E. Negli ultimi anni ha montato *The Rebound – Ricomincio dall'amore*, *Perfect Stranger*, *La macchia umana*, il film di M. Night Shyamalan *The Village*, *Guida per riconoscere i tuoi santi*, e *The Yellow Handkerchief*. Ultimamente ha completato il film drammatico di Doug Liman, *Fair Game – Caccia alla spia*.

Tellefsen ha iniziato la sua carriera nello scenario dei film indipendenti di New York negli anni 80. Poco dopo essersi laureato alla Cooper Union, ha iniziato a montare film arrivando subito al successo con la candidatura all'Oscar® per *Metropolitan*. Dopo pochi anni ha montato il film di Whit Stillman *Barcelona*, e due film di Wayne Wang: *Smoke* (montaggio ulteriore) e *Blue in the Face*, che ha montato in contemporanea, oltre al dibattito debutto di Larry Clark, *Kids*.

Il lavoro successivo di Tellefsen, la commedia di David O. Russell *Amori e disastri*, ha influenzato e ispirato una nuova generazione di commedie. La sua carriera ha avuto anche risvolti internazionali con il film di Milos Forman *Larry Flynt – Oltre lo scandalo*, il film cult classico *Gummo*, il film di Wayne Wang *Chinese Box*, (girato a Hong Kong durante la riconsegna del 1997) e *Terapia e pallottole*, per il quale è stato candidato ad un Eddie Award per il Miglior film montato, commedia o musical.

Trasferitosi a Londra alla fine degli anni 90, Tellefsen ha montato *Birthday Girl* e il film di Roger Michel *Ipotesi di reato*. Per *Man on the Moon*, un altro film di Milos Forman, ha ricevuto un'ulteriore candidatura all'Eddie.

KASIA WALICKA MAIMONE (Costumista) precedentemente ha lavorato con il regista Bennett Miller nel suo film drammatico del 2005 candidato all'Oscar® *Truman Capote – A sangue freddo*, per il quale è stata candidata al Costume Designer's Guild per Eccellenza nel Design dei Costumi. Inoltre ha collaborato con Miller in diversi video musicali e pubblicità.

Tra i film in cui ha lavorato Walicka Maimone troviamo *I guardian del destino*, *Due cuori e una provetta*, *Amelia*, *Jesus' Son*, *The Opportunists*, *Gli occhi della vita*, *The Business of Strangers*, *Songcatcher*, ed il film di Joachim Back *The New Tenants*, un corto che ha vinto nel 2010 l'Oscar® come Miglior Corto, Live Action

Tra i suoi progetti per la lirica troviamo l'opera di Philip Glass "Les Enfants Terribles" e "The Sound of a Voice." Walicka Maimone ha partecipato anche in rappresentazioni teatrali sperimentali tra cui quella di Robert Woodruff con "Oedipus Rex," la rappresentazione di Richard Foreman "Maria Del Bosco" e "King Cowboy Rufus Rules the Universe," quella di Gadi Roll "Romeo and Juliet," le performance della Glass Ensemble delle composizioni "Orion" e "Dracula," ed il ciclo di musiche di Philip Glass Leonard Cohen "Book of Longing." Inoltre ha collaborato con i coreografi Susan Marshall, Twyla Tharp, Donald Byrd e David Dorfman.

MYCHAEL DANNA (Compositore) è originario del Canada, dove ha vinto cinque Genie Awards, l'ultimo dei quali per le musiche di *Water*, diretto da Deepan Mehta. Ha vinto quattro Genie Awards per il suo lavoro di composizione di musiche per i film di Atom Egoyan *Ararat – Il monte dell'arca*, *Il viaggio di Felicia*, *Il dolce domani*, and *Exotica*. Danna inoltre ha collaborato ripetutamente con altri noti cineasti tra cui Mira Nair con *Vanity Fair – La fiera delle vanità*, *Monsoon Wedding – Matrimonio Indiano*, e *Kamasutra*; Ang Lee con *Cavalcando col diavolo* e *Tempesta di ghiaccio*; Billy Ray con *Breach – L'infiltrato* e *L'inventore di favole*; e Terry Gilliam con *Tideland – Il mondo capovolto* e *Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il diavolo*.

Per *L'arte di vincere*, Danna continua la sua collaborazione con il regista Bennett Miller, per il quale ha composto la colonna sonora del film biografico e drammatico del 2005, candidato all'Oscar®, *Truman Capote – A sangue freddo*, interpretato da Philip Seymour Hoffman.

Inoltre, Danna ha composto la colonna sonora del film di successo vincitore dell'Oscar® *Little Miss Sunshine*, per il quale ha condiviso la candidatura al Grammy Award per il Miglior album di compilation di colonna sonora. La sua lunga lista di lavori da compositore comprende l'acclamata commedia romantica (500) *Giorni insieme*; il film di Neil LaBute *La terrazza sul lago*; il film animato

Surf's Up – I re delle onde; il film di Gregory Hoblit *Il caso Thomas Crawford*; il film di Istvan Szabo *La diva Julia*; il film-debutto alla regia di Denzel Washington, *Antwoine Fisher*; il film di Scott Hicks *Cuori in Atlantide*; il film di James Mangold *Ragazze interrotte*; ed il film di Joel Schumacher *8MM – Delitto a luci rosse*.

I lavori più recenti di Danna comprendono la commedia romantica di Nanette Burstein *Vado, vedo e vengo – un viaggio tutto curve*, interpretato da Drew Barrymore; la storia drammatica e romantica di Robert Schwentke, *Un amore all'improvviso*, il thriller di Atom Egoyan, *Chloe, Tra seduzione e inganno*; il film drammatico di Dilip Mehta, *Cooking with Stella*; ed il film drammatico di Larysa Kondracki, *The Whistleblower*.

Per la televisione, Danna ha composto le musiche per la serie “Medium,” “Dollhouse,” “New Amsterdam” e “Avonlea.” Danna ha studiato composizione musicale alla University of Toronto, vincendo la Borsa di studio Glenn Gould Composition Scholarship nel 1985.

"Academy Award®" e "Oscar®" sono marchi registrati e marchi di servizio della Academy of Motion Picture Arts and Sciences.



Columbia Pictures Presenta

"L'ARTE DI VINCERE"

Regia
Bennett Miller

Sceneggiatura
Steven Zaillian e Aaron Sorkin

Soggetto
Stan Chervin

Basato sul libro di
Michael Lewis

Prodotto da
Michael De Luca

Prodotto da
Rachael Horovitz

Prodotto da
Brad Pitt

Produttore Esecutivo
Scott Rudin

Produttori Esecutivi
Andrew Karsch
Sidney Kimmel
Mark Bakshi

Direttore della Fotografia
Wally Pfister, ASC

Scenografia
Jess Gonchor

Montaggio
Christopher Tellefsen, A.C.E.

Brad Pitt

Jonah Hill

Philip Seymour Hoffman

Robin Wright

Chris Pratt
Stephen Bishop

Reed Diamond
Brent Jennings
Ken Medlock
Tammy Blanchard

Jack McGee
Vyto Ruginis
Nick Searcy
Glenn Morshower

Casting
Francine Maisler, CSA

Musiche di
Mychael Danna

Costumi
Kasia Walicka Maimone

Una Produzione Scott Rudin / Michael De Luca / Rachael Horovitz

Un film di Bennett Miller

Cast

Billy Beane	Brad Pitt
Peter Brand	Jonah Hill
Art Howe	Philip Seymour Hoffman
Sharon	Robin Wright
Scott Hatteberg	Chris Pratt
David Justice	Stephen Bishop
Mark Shapiro	Reed Diamond
Ron Washington	Brent Jennings
Grady Fuson	Ken Medlock
Elizabeth Hatteberg	Tammy Blanchard
John Poloni	Jack McGee
Pittaro	Vyto Ruginis
Matt Keough	Nick Searcy

Ron Hopkins	Glenn Morshower
Chad Bradford	Casey Bond
Jeremy Giambi	Nick Porrazzo
Casey Beane	Kerris Dorsey
John Henry	Arliss Howard
Giovane Billy	Reed Thompson
Padre di Billy	James Shanklin
Madre di Billy	Diane Behrens
Suzanne – Segretaria di Billy	Takayo Fischer
Mike Magnante	Derrin Ebert
Ricardo Rincon	Miguel Mendoza
Carlos Peña	Adrian Bellani
Scout Martinez	Tom Gamboa
Scout Barry	Barry Moss
Scout Artie	Artie Harris
Scout Bob	Bob Bishop
Scout George	George Vranau
Scout Pote	Phil Pote
Eric Chavez	Art Ortiz
Miguel Tejada	Royce Clayton
Terrence Long	Marvin Horn
Mark Ellis	Brent Dohling
Giornalisti	Ken Rudolph
	Lisa Guerrero
Eric Kubota	Christopher Dehau Lee
Nel ruolo di se stesso	Joe Satriani
Voos	Simon James
Annunciatore	Greg Papa
Cronisti sportivi	Bob Costas
	Tim McCarver
Ospite radiofonico	Eddie Frierson
Annunciatore dell'Oakland A	Glen Kuiper
Guardia giurata dell'Oakland A	Joe Provost
Giovane Jongewaard	John Cole
Sabatini	Jake Wilson
Allenatore Bob	Robert P. Macaluso
Allenatore Parker	Keith Middlebrook
Consulente di Shapiro	Damon Farmar
Ken Macha	Michael Gillespie
Rick Peterson	Chad Kreuter
John	Blake Pike
Eric Byrnes	Robert Ninfo
Jermaine Dye	Gary Johnson
Ramon Hernandez	Corey Vanderhook
Ray Durham	Melvin Perdue
Jim Mercir	Ari Zagaris
Seymour	Jonathan Stein
Figlia di Hattebergs	Madeleine G. Hall
Assistente di Shapiro	Holly Pitrago
Commentatore di Radio Color	Ken Korach
Giornalisti del circolo	Julie Wagner
	Ken Colquitt
Addetto alle Pubbliche Relazioni	Eric Winzenried
Umpire - Game 20	Richard Padilla
Umpire – Indians	Ed Montague
Umpire – 1984	Jack Knight
Umpire – 1989	Patrick Riley
Prima base Umpire	Phil Benson
Assistente di volo	Joyce Guy

Guardia giurata n. 2	George Thomas
Coordinatore del Baseball	Michael Fisher
Production Manager di Unità	David Witz
Aiuto Regista	Scott Robertson
Assistente alla Regia	Jonas Spaccarotelli
Produttore Esecutivo per la Major League di Baseball	Elizabeth W. Scott
Co-Produttore	Alissa Phillips
Scenografo	Brad Ricker
Arredatore di Scena	Nancy Haigh
Attrezzista	Maureen Farley
Segretaria di Edizione	Sharron Reynolds-Enriquez
Operatore Macchina da presa "A"	P. Scott Sakamoto
Assistente Operatore Macchina da presa "A"	Zoran Veselic
Aiuto Operatore Macchina da presa "A"	Craig Bauer
Assistente Operatore Macchina da presa "B"	Philip Shanahan
Supervisore Costumi	Mark A. Peterson
Capo Costumisti	Edward T. Hanley
	Garet Reilly Batchelor
Costumisti	Jessica Albertson
	Brad Holtzman
Capo Dipartimento Trucco	Francisco X. Perez
Capo Truccatore	G. Dennis Liddiard
Capo Dipartimento Acconciature	Kathrine Gordon
Capo Parrucchiere	Yvette Stone
Caposquadra Elettricisti	Larry Sushinski
Aiuto Caposquadra Elettricisti	Steve Charnow
Attrezzature elettriche	Charles H. McIntyre
Capo Macchinisti	Ray Garcia
Caposquadra Macchinisti	Roderick G. Farley
Carrellisti	David Pearlberg
	Charles Ehrlinger
Attrezzature Macchinisti	Blake Pike
Recordista	Ed Novick
Microfonista	Knox White
Operatore Video Assist	Michael J. Hogan
Riproduzione a 24 Fotogrammi	Michael Shaheen
Location Manager	S. Todd Christensen
Assistenti Location Manager	Victoria Leskin
	Kyle Oliver
Supervisore Produzione	Jason Tamez
Coordinatore Produzione	Sharon Lopez
Assistente Coordinatore Produzione	David Buehrle
Segretaria di Produzione	Nicole Mumey

Contabile Produzione	Tish Johnson
Aiuto Contabile	Janine Schiro
Contabile Pagamenti	Trish Vengoechea
Coordinatore Costruzioni	Gary Deaton
Capoquadra Generale	Marty Gibbons
Supervisore Pittura	Thomas E. Brown
Caposquadra Lavori	Charles Bible
Pittore di riserva	Carmine Goglia
Scenografi	Greg Hooper
	Steven M. Saylor
Assistente Scenografo	Dean Wolcott
Grafici	Ben Wolcott
	Jonathan Stein
Illustratore	James C. Hegedus
Coordinatore Dipartimento Artistico	Cheree Miller
Caporeparto Costruzioni	Mark Weissenfluh
Arredatore di Scena	Jon Nicholson
Assistente Attrezzista	Kim Larsen-Santini
Ricercatore Archivi Filmati	Jodi Tripi
Pubblicista Unità	Alex Worman
Fotografo di Scena	Melinda Sue Gordon
Assistente alla Regia	Casey Mako
Assistenti del Sig. Miller	Jacob Motz
	Bobby Ravanshenas
Assistente Esecutivo del Sig. Rudin	Steven Cardwell
Assistenti del Sig. Rudin	Jessica Held
	Joshua Mehr
Assistente del Sig. De Luca	Kristen Detwiler
Assistenti della Sig.ra Horovitz	Mike Drury
	Mark Soraparu
Assistente del Sig. Bakshi	Skye Allyn Stolnitz
Assistente del Sig. Hill	Whitney Fromholtz
Per il Sig. Pitt:	
Costumista	Myron Baker
Truccatore	Jean A. Black
Assistente	Nazia Khan
Assistenti Produzione	David Brame, Jr.
	Desiree de la Peña
	Beau Foster
	Hasani Franke
	Matthew Haggerty
	Mustafa Harris
	Jeff Hubbard
	Kelsey Joseph
	Steven Spaccarotelli
	Joshua Stuart
	Jami Villers
	Ashley Weber
Associato al Casting	Lauren Grey
Assistente al Casting	Elizabeth Chodar
Casting Comparsa	Chris Bustard

Catering Chef Robert
Personale di Servizio H. Leah Amir

Capo Trasporti Robert Dingle
Aiuto Capo Trasporti Richard Denson

TROUPE OAKLAND

Direttore di Produzione Heidi Erl

Truccatore Bridget Bergman
Parrucchiere Debra Dietrich

Attrezzature Elettriche John Lacy
Capo Attrezzature Macchinisti Robert J. McCann

Assistente Location Manager Matthew Riutta
Assistente Coordinatore di Produzione Diana Argos

Casting Comparsa Beau Bonneau Casting
Insegnante di Studio Christine Bloomingdale

POST PRODUZIONE

Montaggio aggiuntivo di Hank Corwin
Conor O'Neill
Logan Hefflefinger
Aiuto Montatore Debra L. Tennant
Assistente Montatore Bart Rachmil
Apprendista Montatore Mat Greenleaf

Tecnici Suono Re-Registrazione Deb Adair, C.A.S.
Ron Bochar, C.A.S.
Dave Giammarco

Direzione Montaggio Suono Ron Bochar
Assistenti Montaggio Suono Melissa Lytle
Jamie Seyberth

Montaggio Effetti Sonori Charles Maynes
Direzione Montaggio Dialoghi Teri E. Dorman
Montaggio Dialoghi David Arnold
Direzione Montaggio ADR Michael J. Benavente, M.P.S.E.
Montaggio Rumori Solange S. Schwalbe, M.P.S.E.
Rumoristi Anita Cannella
Amy Kane
Mixer Rumori Jeff Gross
Mixer ADR Howard London

Loop Group Wendy Hoffman & Ranjani Brow
Servizi Post Sonoro forniti da Sony Pictures Studios
Culver City, California

Montaggio Musiche Thomas Milano
Kevin Crehan
Dirette ed orchestrate da Nicholas Dodd
Mixer Colonna Sonora G. Brad Haehnel
Programmazione Synth Duncan Blickenstaff
Altre Musiche di Rob Simonsen
Music Contractor Gina Zimmitti

Design Titolo Principale	Johannes Gamble
Grafica Titoli Principale e Finale di	Prologue Films
Titoli di Coda di	Wildfire Titles & Graphics
Digital Intermediate	Colorworks
Colorista Digitale	Steve Bowen
Addetto al Taglio del Negativo	Mo Henry
Effetti Visivi ed Animazione di	Rhythm & Hues Studios
Direttore Effetti Visivi	Edwin Rivera
Produttori Effetti Visivi	Gary Nolin
	David Robinson
Scenografo	Chris Grun
Direttore Effetti Digitali	James P. Jewell, III
Direttore Sequenza	David Sweeney
Produttore Effetti Digitali	Blake Nickle
Direttore di Produzione VFX	Angie Howard
Direttore Produzione Digitale	Gene Kozicki
Coordinatori Digitale	Steven Carter
	Gloria Cohen
	Megan Tyra
Montaggio Effetti Visivi	Michael Backauskas
Direttore Match Move	Richard Enders
Conduzione Match Move	Kabir Verma
Artisti Match Move	Manasa Divya
	Promit Pattnaik
	Rajesh Putta
	Srinidhi Seshadri
Conduzione FX	Anders Ericson
Artisti FX	Kunal Ayer
	Jaikumar Pillay
	Chingkei Sapam
Conduzione BG Prep	Bertha Garcia
Artisti BG Prep	Lam Ngai Charm
	Ajay Ashok Kunikullaya
	Michael A. Frevert
	Edwina Yue Mae Ooi
	Kunal Prabhu
	Francisca Surjaatmadja
	Prakash Teli
	Tan Choon Xuan
	Tan Paw Xuan
Conduzione Compositing	Daniel Mejia Morales
Compositori	Eric Andrusyszyn
	Sharon Johnson
	Sam Kim
	Michael Liv
	Travis Nelson
	Christopher Sutherland
Artisti Flame	Eric DeHaven
	Yukiko Ishiwata
Direttore Pipeline	Rachel Drews
TD Pipeline	Abhay Ashok Sagar

Filmato presso i Sony Pictures Studios
Culver City, California

Colonna Sonora su Madison Gate Records

MUSICHE

"New York New York"
Scritta da Fred Ebb e John Kander

"The Mighty Rio Grande"
Scritta da Christopher Royal King, Jeremy Adam Galindo,
Raymond Joseph Brown e Andrew Thomas Miller
Eseguita da This Will Destroy You
Per gentile concessione di Magic Bullet Records

"The Show"
Scritta da Jason Reeves e Lenka Kripac

"Don't Stop Believin"
Scritta da Jonathan Cain, Stephen R. Perry e Neal Schon
Eseguita da Journey
Per gentile concessione di Columbia Records
In accordo con Sony Music Licensing

"Mony Mony"
Scritta da Bobby Bloom, Tommy James,
Ritchie Cordell e Bo Gentry
Eseguita da Billy Idol
Per gentile concessione di Capitol Records
Su licenza di EMI Film And Television Music

"The Star-Spangled Banner"
Scritta da John Stafford Smith e Francis Scott Key
Arrangiata ed eseguita da Joe Satriani
Per gentile concessione di Epic Records

"Bounce To Dis"
Scritta da Mendez Lazaro e Miranda Fernando
Eseguita da DJ LAZ
Per gentile concessione di Pandisc Music Corp.
In accordo con Shelly Bay Music

"Give Up The Funk (Tear The Roof Off The Sucker)"
Scritta da George Clinton, Jr.,
William Earl Collins e Jerome Brailey
Eseguita da Parliament
Per gentile concessione di The Island Def Jam Music Group
Su licenza di Universal Music Enterprises

"It Would Be Like This"
Scritta da Mychael Danna

© 2011 Columbia Pictures Industries, Inc.
Tutti i diritti riservati

Columbia Pictures Industries, Inc. è l'autore di questo film
per ogni scopo legale e di copyright.

I filmati di Baseball Major League sono stati usati con il permesso di
Major League Baseball Properties, Inc.

I marchi e copyright Baseball Major League sono stati usati con il permesso di
Major League Baseball Properties, Inc.

I filmati e marchi Major League Baseball sono stati usati con il permesso di
MLB Advanced Media, L.P. Tutti i diritti riservati.

I marchi e copyright Minor League Baseball sono stati usati con il permesso di
Società di Minor League Baseball.

© New York Daily News, L.P. usati dietro permesso.

Logo Fox Sports logo usato dietro permesso.

Filmati per gentile concessione di CNN

Mappe Ng/Archivi National Geographic

Best Damn Sports Show Period per gentile concessione di Fox Sports Net

Filmati per gentile concessione di ESPN Enterprises, Inc

Per la Major League Baseball

Produttori Associati per la Major League Baseball Robin Jaffe
Nick Trotta

Consulenti Biblioteche e Ricerche Joe Porciello
David Kaufmann
Mike LaManna
Vincent Virgintino

Uno speciale ringraziamento alla Major League Baseball



Proprietà Major League Baseball
Tim Brosnan
Howard Smith
Chris Tully

Oakland Athletics

Billy Beane

Lew Wolff
Michael Crowley

Carolyn Jones
Betty Shinoda
David Rinetti
Steve Johnston
Oakland A's Grounds Crew
Jonathan Martin
Debbie Gallas
Mike Thalblum

David Forst
Jim Leahey
Jim Wilson
Neil Kraetsch
Troy Smith
Jeff Gass
Mike Selleck
Brian Davis

Farhan Zaidi
Ken Pries
Paul Wong
Clay Wood
David Don
Ted Polakowski
Steve Vucinich
Mickey Morabito

Boston Red Sox

Cleveland Indians

John Henry
Sam Kennedy
Bill James
Colin Burch

Mark Shapiro
Bob DiBiasio

Angels Baseball
Kansas City Royals
New York Mets
San Francisco Giants

Baltimore Orioles
Los Angeles Dodgers
New York Yankees
Seattle Mariners

Detroit Tigers
Minnesota Twins
Philadelphia Phillies
Texas Rangers

Lowell Spinners

Portland Beavers
Toledo Mud Hens Visalia Oaks

Tidewater Tides

Uno speciale ringraziamento ai Licenziatari ed agli Sponsor della Major League Baseball

Franklin Sports	Getty Images	Hillerich & Bradsby/Louisville
Sluggerr Majestic Athletic/VF Imagewear Rawlings	New Era Cap Company Reebok	Nike Sports Studio Wilson
Budweiser Pepsi	Frito-Lay	Gatorade State Farm

Uno speciale ringraziamento a
Città di Oakland
Lo Stato della California e la CALIFORNIA FILM COMMISSION
Commonwealth del Massachusetts
Temple Emanuel di Beverly Hills
ESPN

Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti